

NUMERO 5 - OTTOBRE DICEMBRE 1997

# CAMPANILI

*uniti*



## LO SPIRITO SANTO È SIGNORE E DÀ LA VITA

Dopo il primo anno di preparazione al grande Giubileo del 2000 alla soglia del Terzo Millennio Cristiano, dedicato a Cristo ieri oggi e sempre Unico Salvatore dell'uomo e del mondo, il secondo anno è dedicato allo Spirito Santo. Il terzo anno sarà invece dedicato al Padre per la riconciliazione con Dio e con gli uomini, specialmente fra i cristiani innanzitutto e poi con tutti i credenti in Dio.

Chi è lo Spirito Santo? Spesso è il grande Sconosciuto e il grande Dimenticato! Quando San Paolo arriva ad Efeso e chiede: Avete ricevuto lo Spirito Santo? - si sente rispondere: Non sappiamo neppure che esiste uno Spirito Santo! Ma quelli di Efeso avevano ricevuto soltanto il battesimo, al pentimento dei propri peccati (presente anche in altre religioni di tipo orientale). Non si trattava quindi del sacramento del Battesimo, della rinascita alla vita cristiana, alla vita divina con il dono dello Spirito Santo che ci fa figli di Dio. Ma se chiedessimo ai cristiani di oggi: Chi è lo Spirito Santo? Quanti saprebbero rispondere in modo adeguato? Lo Spirito Santo è la terza divina Persona della Santissima Trinità. È l'Amore personale che unisce il Padre al figlio! La Chiesa ci fa proclamare "Credo nello Spirito Santo, che è signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio, con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato". Ma è anche l'Amore che unisce gli uomini con Dio e tra di loro, o meglio in comunione con Dio e con i fratelli specialmente di fede!

Non è tanto una definizione dottrinale, teologica che rimane per lo più astratta e incomprendibile per i più. Ma è l'azione dello Spirito Santo che maggiormente ci interessa e ci interpella. Lo vediamo nel libro della Bibbia fin dalle prime pagine, anche se non in modo chiaro all'inizio ma poi sempre più evidente. Già nella Creazione si parla dello Spirito di Dio che si librava dalle acque, che fa del caos il cosmo! È lo Spirito della vita nell'opera creatrice. Ma la Creazione raggiunge il suo momento più importante quando leggiamo nel libro della genesi: Dio creò l'uomo a sua immagine e somiglianza; maschio e femmina lo creò! L'uomo dunque nella sua natura più intima, nella sua struttura creaturale è immagine di Dio! L'essere fatti a immagine di Dio è costitutiva dell'uomo e della donna, fa parte della loro struttura, non qualche cosa di aggiunto. Certo la vera immagine (oggi si direbbe la vera icona) di Dio è Gesù Cristo. Ma nell'uomo c'è anche se in modo imperfetto. E tutto il piano della redenzione tenderà a trasfonderla progressivamente nell'uomo, in forza della grazia e per opera dello Spirito Santo. Ma l'uomo è già capace in forza della creazione a immagine di Dio di conoscerlo, di entrare in relazione. E questo rapporto è talmente essenziale e connaturato che solo in Dio egli trova la sua piena vitale realizzazione. L'uomo è un essere capace di intendere e di volere.

È un essere spirituale. È l'uomo l'animale ragionevole, secondo la celebre definizione filosofica di Aristotele. È un essere vivente in forza dello Spirito di Dio. Se l'uomo vive, lo si deve all'azione attuale dello Spirito. È una persona, capace di conoscersi, di possedersi, di liberamente donarsi, di entrare in comunione con altre persone, è chiamato per grazia ad una alleanza con il suo Creatore, a dargli una risposta di fede e di amore che nessun altro può dare in sua sostituzione. Così leggiamo nel Catechismo della Chiesa Cattolica. Da qui viene tutta la grandezza dell'uomo sopra le altre creature inanimate e animate, sopra le cose e gli animali. Ma purtroppo questa storia si macchia di peccato. È, il rifiuto dell'uomo a Dio, l'uomo si mette al posto di Dio: il peccato fondamentale è un atto di orgoglio, di superbia di rifiuto e di amore a Dio. Ma subito viene promessa una redenzione, una libe-



razione una salvezza.

La storia biblica si chiama anche storia della salvezza. È lo Spirito Santo che tiene viva questa promessa. La storia del popolo d'Israele è una costante affermazione della Parola Viva di Dio che lo Spirito trasmette attraverso i Patriarchi e i Profeti. Troverà il suo apice nel mistero dell'Incarnazione.

Dio si fa Uomo. È lo Spirito Santo che scende su Maria la vergine madre di Cristo, vero Dio e vero Uomo. Ma è lo Spirito Santo che dà la vita. Cristo è la via, la verità e la vita! In Lui lo spirito di Dio opera dal suo immacolato concepimento, alla sua nascita. Lo Spirito Santo è presente al Battesimo al Giordano che dà inizio alla missione messianica di Cristo. È presentato ufficialmente come Messia, come salvatore e Liberatore dell'umanità. Qui la storia biblica trova la sua pienezza: nella pienezza dei tempi, nato da donna! Gesù si presenta alla ribalta della storia per operare la redenzione dell'uomo nel mistero pasquale.

Sarà lo Spirito sempre presente nel deserto, nella predicazione, nei miracoli. Ma specialmente nel mistero pasquale del Signore. È bene ritornare nel Cenacolo e in quel momento dell'Ultima Cena quando Gesù promette ai suoi amici il dono e la presenza dello Spirito Santo. È quello il vangelo della consolazione, delle promesse, della speranza, della gioia pasquale. Gesù sta dando le ultime consegne ai suoi Apostoli, ma li invita anche a non scoraggiarsi per quanto ancora deve accadere, e a non essere tristi per la sua partenza, perché "Io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Consolatore (il Paraclito) perché rimanga con voi per sempre (GV. 14;16).

Lo Spirito è il dono del Padre e del Figlio per essere nel mondo conoscenza e testimonianza, per continuare la missione di Gesù.

Lo Spirito Santo viene a Pentecoste: leggiamo perciò il sacro evento come ci viene descritto dal libro degli Atti capitolo secondo 2.1-11. I segni del fuoco e del vento: il fuoco purifica e riscalda, distrugge e accende. Il vento soffia dove vuole e non sai da dove viene e dove va.

Lo Spirito è imprevedibile. È la teofania, la manifestazione divina presente già nell'Antico Testamento (il Sinai) e ora nel nuovo testamento: l'antica e nuova alleanza.

La Pentecoste trasforma gli apostoli, prima pavidetti, poco intelligenti nelle cose di Dio, titubanti davanti alla missione loro affidata fino agli estremi confini della terra e fino alla conclusione dei tempi. La Pentecoste è sempre attuale nella vita della chiesa, di ogni comunità cristiana, di ogni singola persona: lo Spirito presente dentro di noi e in mezzo a noi. La situazione degli apostoli assomiglia alla nostra oggi. Anche noi spesso ci sentiamo inferiori ai nostri compiti, alle attese di salvezza che noi stessi abbiamo e che tutti gli uomini attendono e nutrono. Spesso nella nostra storia personale e in quella della società in cui viviamo vediamo il contrario del potere di Gesù.

Vediamo il potere di Satana (lo Spirito del male) in tutte quelle forme che tendono a svilire il senso della vita, a ridimensionarlo, a togliere coraggio, vediamo l'indifferenza la non volontà, il consumismo, la superficialità, il vuoto di ideali e valori. Lo Spirito Santo è anima della Chiesa e di ogni cristiano in forza del suo battesimo, confermato dalla cresima.

Il Giubileo è un'occasione straordinaria. Ma è sempre lo Spirito di Cristo risorto che ci aiuta a riconoscere la presenza continua di colui che ha vinto il peccato e la morte (il mon-

do del male) nella sua chiesa e nella nostra vita personale, familiare e sociale sia ecclesiale che civica. È sempre una nuova Pentecoste anche se non appariscente come la prima nei segni esteriori, ma interiori. Lo Spirito Santo è Dio con il Padre e il Figlio (il mistero trinitario del Dio Uno e Trino), che ci dà sempre la vita nuova, che ci santifica nella Chiesa mediante la Parola e i Sacramenti per avere la forza, pieni dello Spirito, di rendere testimonianza.

Senza lo Spirito Santo Dio è lontano, Cristo rimane nel passato, l'Evangelo è lettera morta, la Chiesa una semplice organizzazione come tante altre organizzazioni umane, l'autorità un dominio, la missione una propaganda, il culto un rito come sterile evocazione, l'agire cristiano una legge morale esteriore...

Ma bisogna credere nello Spirito Santo, credere nella sua potenza creatrice, che vivifica e tiene insieme tutto e tutti verso la salvezza finale...

Vivere il dono dello Spirito Santo: è vivere il dono della Pentecoste, che si rinnova ogni giorno: è diventare partecipe della grazia di Cristo; è sentirsi membra vive della Comunità cristiana, nell'impegno per un mondo più giusto, più umano, più fraterno, annunciando a tutti che Cristo è risorto.

Il suo Spirito è con noi sempre. Ma per questo bisogna pregare sull'esempio della prima comunità cristiana, riunita in preghiera, con Maria la madre di Gesù.

Qui facciamo esperienza dello Spirito Santo in un clima di contemplazione, di ascolto, di silenzio interiore ed esteriore, di preghiera...

VIENI SPIRITO SANTO, SPIRITO DI AMORE E DI UNITÀ.

**Don Flavio Dallefratte**

## IL DIFFICILE MESTIERE DEL CATECHISTA

### Chi sono io per educare alla fede?

### CATECHESI E FAMIGLIA

Sono catechista da alcuni anni e questa domanda mi ritorna in mente spesso, troppo spesso, specialmente quando mi sento delusa, demoralizzata e penso di non essere all'altezza del compito che mi è stato affidato.

Mi reco sempre all'incontro di catechesi con rinnovato entusiasmo perché mi sono preparata e parlare del Signore e della fede per me è fonte di gioia.

Esco dall'incontro come svuotata, delusa e mi chiedo dove ho sbagliato.

I ragazzi sono sempre più indifferenti, insofferenti e distratti nonostante il mio continuo cercare un metodo per coinvolgerli in giochi e attività e per presentare loro la fede in modo simpatico.

A questo punto, non sapendo più cosa fare, voglio davvero dire a voi genitori:

“Tu, come padre e madre, hai l'obbligo di far crescere tuo figlio in tutte le dimensioni. Pensa, che tristezza se un giorno tuo figlio dovesse dire: ho avuto un padre e una madre che mi hanno fatto crescere nel corpo, nelle relazioni, nella cultura e per la fede, invece,



che è luce per ogni crescita, sono stato un orfano: mandato all'orfanotrofio-parrocchia...".

Certo la parrocchia ha dei doveri catechistici: ma non in esclusiva e neppure come prima responsabilità.

I primi responsabili della crescita nella fede dei vostri figli, siete voi, cari genitori!!!

Inoltre voi genitori avete, più di chiunque altro, la possibilità di non essere solo dei maestri, ma dei testimoni di un'esperienza d'amore. Solo chi vive nell'intimità familiare sa e può scegliere i momenti più adatti con parole che solo l'amore può suggerire.

Anche molti genitori, purtroppo, hanno ragione di dire: Chi sono io per insegnare?

La loro conoscenza e esperienza di fede non solo non è formata, ma pericolosa.

Un genitore che, nel comportamento e nelle parole, presenta un Dio "sbagliato" è complice di offrire una "caricatura" di Dio.

Quel genitore, allora, avrà contribuito a formare un ateo, a meno che il figlio abbia avuto la grazia di trovare, su strade diverse, chi sappia far incontrare quel vero volto di Dio che Cristo ci ha rivelato.

Mi rendo perfettamente conto di quale grande compito abbia il catechista in special modo se non è affiancato dai genitori.

Il catechista deve sempre trasmettere l'esperienza di un incontro con Cristo nella Parola, nella liturgia e nella carità. Inoltre il catechista non può permettersi di ottenere solo un apprendimento.

La sua opera ha orizzonti ben più vasti: deve guardare lontano: ciò che trasmette è una missione...

Per questo, cari genitori, non possiamo andare per strade separate, dobbiamo guardare tutti insieme nella stessa direzione per il bene dei vostri figli.

Chiedo il vostro aiuto, a nome di tutti i catechisti, per riuscire a trasmettere ai vostri figli la gioia di essere dei veri cristiani! **INSIEME SI PUÒ!**

**Una catechista**

## **VERSO IL GRANDE GIUBILEO DEL 2000 LE CINQUE TAPPE D'AUTUNNO**

Dal 28 ottobre al 25 novembre, con cadenza settimanale, si sono svolti presso il Teatro Parrocchiale di Scurelle cinque incontri di riflessione sulla "presenza e azione santificatrice dello Spirito Santo".

Gli incontri, finalizzati alla formazione di operatori pastorali desiderosi di una più approfondita e qualificata conoscenza del messaggio evangelico, sono stati avviati con un momento di preghiera al Creator Spiritus cui ha fatto seguito una presentazione di alcuni spunti da parte dei relatori (don Flavio Dallefratte parroco di Samone, don Mario Tomaselli parroco di Scurelle e di Ivano Fracena, don Pio Pellegrini parroco di Castello Tesino, don Severino Vareschi prof. di Storia della Chiesa, don Giampaolo Tomasi prof. di Teologia).

I partecipanti, suddivisi per gruppi, hanno dato vita a delle riflessioni sugli spunti dati individuando sul piano concreto aspetti importanti per il cammino di fede e per il servizio da compiere.

Fra gli aspetti emersi vorrei sottolinearne uno e cioè la discesa del Paraclito sugli Apostoli prodromo dell'attività missionaria ed evangelizzatrice della Chiesa: l'iniziativa dell'annuncio, il suo contenuto, le modalità di forza, di coraggio e di libertà con cui viene svolta sono dunque opera dello Spirito Santo.

Colgo nella quasi concomitanza delle riflessioni sulla Terza Persona con l'arrivo nel nostro decanato dei tre Santi Martiri Sisinio, Martirio e Alessandro un segno dell'opera dello Spirito che ci chiama appunto a una nuova iniziativa di evangelizzazione.

Non c'è alibi per il cristiano che lo giustifichi dall'astenersi da questa missione poiché la ricchezza e la varietà dei carismi dà modo a tutti, se animati dallo Spirito, di partecipare alla vita della comunità affinché, con l'osservanza della fede nell'unico Vangelo e la disponibilità di porsi al servizio degli altri con la carità, si evangelizzi con l'esempio.

Gli incontri, finalizzati anche alla preparazione del grande Giubileo del 2000, hanno fatto seguito a quelli tenutisi l'anno scorso a Spera incentrati sulla Persona del Figlio Salvatore dell'uomo e del mondo e avranno un seguito nell'anno 1998 con una serie di riflessioni rivolte a Dio Padre.

**Dario Pasqualin**

## AGNEDO

### • AUGURI NATALIZI

Riceviamo gli auguri da suor Natalina e noi con stima e affetto ricambiamo.

Rev.do Parroco, ci prepariamo per accogliere Gesù che viene tra noi, ma che è là nella sua Parola e nell'Eucaristia, in mezzo a noi e in noi per farci sentire che ci ama.

Gradite quindi il mio augurio di Buon Natale e felice anno nuovo.

Possa l'Emmanuele essere presente nella vostra vita, accompagnarvi tutti i giorni dell'anno nuovo perché siano fecondi di

opere buone. In comunione di ideali e con amicizia.

**Suor Natalina Sandri**



**La nostra parrocchia: il battesimo dei piccoli (17/8/97)**



## • RICORDO DELLA PEREGRINATIO MARTYRUM

In questo scorcio d'anno anche le nostre comunità hanno avuto l'onore di ospitare l'urna dei Santi Martiri: Sisinio, Martirio e Alessandro.

Nel nostro paese l'arrivo dei martiri è stato domenica 7 dicembre.

Alle nove l'urna, portata dai Vigili del Fuoco e accompagnata da un gruppo di parrocchiani di Villa, è giunta davanti alla chiesa.

Qui, tutti assieme, abbiamo accolto i sacri resti, in processione li abbiamo portati davanti all'altare, poi è seguita una Messa solenne con grande partecipazione della popolazione.

La giornata è proseguita con visite di preghiera, da parte del Gruppo Giovani e degli adulti, quindi, alle cinque, un sentito rosario meditato ha chiuso la giornata.

Abbiamo accompagnato l'urna fino al Cimitero, dove è stata consegnata alla Comunità di Ospedaletto.

L'interesse e la venerazione per questi Martiri era largamente diffusa ancora nell'antichità; sono stati eroici testimoni di fede e potenti intercessori presso Dio.

Oggi il loro culto e il loro esempio dovrebbero essere per noi tutti uno stimolo per alimentare e rinvigorire la nostra fede, un incentivo per invitarci alla preghiera e farci capire quanto siamo bisognosi dell'aiuto di Dio per noi, i nostri cari e la società in cui viviamo.

## • NOZZE DI DIAMANTE

Il 25 settembre hanno celebrato le nozze di diamante i coniugi Gino Rattin e Anna Sandri. Attornati dai figli e nipoti con numerosi parenti hanno voluto anzitutto ringraziare il Signore partecipando all'Eucari-

stia celebrata dal Parroco nella Chiesa di Agnedo, presente pure il coro parrocchiale che ha eseguito egregiamente canti adatti alla bella e invidiata circostanza.

Seguì poi un pranzo signorile al ristorante al Mulino, dove la lieta compagnia festeggiò degnamente gli sposi; dire che erano felici è dire poco: sembravano esilaranti per tutte quelle manifestazioni di affetto.

Ai due sposi festeggiati giungano da parte di tutta la comunità gli auguri cordiali di serena armonia coniugale per un lungo periodo ancora.



**Anna Sandri e Gino Rattin**

## • NOTIZIE ANAGRAFICHE

Hanno celebrato il matrimonio cristiano: Marco Rinaldi e Mariuccia Bruno.

Sono tornati alla Casa del Padre: Casimiro Baratto di anni 89; Lesta Busana ved. Dallacosta di anni 72.



**Lesta Busana  
ved. Dallacosta**

## • TANTI PICCOLI CANTANTI AL 7° MEMORIAL ROSARIO SANDRI

Il coro parrocchiale Beata Vergine della Mercede di Agnedo, sostenuto dall'Amministrazione comunale e le Casse Rurali di Scurelle e Strigno-Spera e in collaborazione con l'Assessorato alle Attività Culturali del Comprensorio Bassa Valsugana e Tesino ha realizzato la 7ª edizione del concorso "Az-zurro... un treno di canzoni". La manifestazione canora - con la quale si intende ricordare Rosario Sandri, attivissimo e generoso concittadino operante nel sociale e prematuramente scomparso - registra un successo costantemente in crescita sia per la richiesta di partecipazione che per qualità di testi e musica delle canzoni.

Tante erano infatti le richieste che, non volendo deludere nessun bambino con l'esclusione, il comitato organizzatore guidato dal geometra Mariano Tomaselli ha dovuto riunire i genitori, generosi e aperti nel collaborare, per giungere al compromesso di far cantare i bambini anche in gruppi. 39 minicantanti dai 3 ai 10 anni hanno interpretato 20 canzoni davanti a un pubblico di 300 persone che gremivano l'accogliente sala del centro sociale. Splendida la coreografia realizzata dal pittore Nereo Tomaselli e dagli architetti Andrea Tomaselli e Alberto Tomaselli.

Difficile il lavoro della giuria nello stilare la classifica finale di tante canzoni belle e applaudite con entusiasmo. Hanno finito per importi a pari merito al primo posto "La sveglia birichina" cantata dal trio Andrea, Erik, Francesca di Telve e Castelnuovo, e "Goccia dopo goccia" con Elisa e Michela di Scurelle; "I pirati" interpretata da Valentina di Novaledo, 4 anni, è al secondo posto.

Il Comitato Organizzatore del Memorial Rosario Sandri ringrazia, oltre agli Enti citati sopra, anche i Vigili del Fuoco di Villa Agnedo, le Direzioni Didattiche e le Scuole Materne, l'agenzia teatrale Music Show

Production, il negozio Music Center di Gardolo, il presentatore Roberto il Clown con Valentina e Roberta, il maestro Nello Pecoraro, la Lavorazione artistica di Ezio Casagranda.

## • NELL'EX VILLA PRATI LA MENSA SCOLASTICA

Nel programma di opere pubbliche a Villa Agnedo, la scuola è oggetto di attenzione costante e particolare. Per questo, l'attività delle elementari si è arricchita di un servizio nuovo auspicato da anni: la mensa scolastica. L'ambiente per ospitarla è stato localizzato, 500 metri dalla scuola, nell'ex Villa Prati totalmente ed elegantemente ristrutturata, avendo per destino quello di diventare un punto di riferimento e di soggiorno per gli anziani della zona.

L'erogazione dei pasti, affidata alla ditta Lotto che gode per merito fama di alta professionalità, avviene nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì (in quest'ultimo giorno, limitatamente agli scolari del 2° ciclo), in concomitanza con i rientri degli alunni secondo l'orario modulare adottato. I frequentanti, mediamente 36, sono accompagnati da adeguato numero di insegnanti.

Viene sottolineato che la nuova attività, che completa l'insegnamento in aula, ha avuto come sostenitori particolari Armando Floriani e Mariano Tomaselli, rispettivamente sindaco e assessore alla cultura del comune di Villa Agnedo, molto sensibili nei confronti della scuola.

Ora spetta ad insegnanti, alunni e famiglie agire in modo che il momento alimentare vero e proprio si trasformi in un arricchimento didattico e in occasione per socializzare. In seconda edizione, riveduta e migliorata, è invece la "Martinszug" o la "sfilata delle lanterne" in occasione della ricorrenza di San Martino.



“La regia era nelle mani salde di Ottilia Alieri, insegnante di lingua teutonica, che ha lavorato coadiuvata dalle colleghe per costruire le lanterne insieme con gli scolari”. La sera di San Martino, gli scolari hanno sfilato per le vie del paese con le lanterne accese, cantando e suonando campanelli dalle più diverse tonalità. Nelle piazze di Villa e di Agnedo, sosta per la replica dei canti in italiano e in tedesco con i quali si celebra la festività. La festosa comitiva vocian-te, che ai canti alternava scampanellate allegre, era seguita da un notevole numero di paesani che hanno manifestato interesse ed entusiasmo per l'iniziativa che si avvia ad entrare nelle tradizioni locali.

Nel rispetto delle quali, lungo il percorso della Martinszug sono state inserite, grazie alla partecipazione delle famiglie, due simpatiche soste di rinfresco offerto a tutti i partecipanti.

**C.B.**



**Ricordo di pensionati e anziani della gita e visita alla miniera del Predoi in Valle Aurina il giorno 13 settembre 1957**

## VILLA

### • INCONTRI DEL CONSIGLIO PASTORALE

Dal 12 ottobre, giorno d'ingresso di don Vittorio Dalsass, il C.P. si è riunito tre volte.

In questi incontri, prima di esaminare gli argomenti previsti, il parroco dedica qualche momento alla riflessione, sottolineando l'importanza della formazione dei laici, nonché il valore della preghiera in famiglia ed in Comunità. Commentando il brano della Pentecoste e facendo anche riferimento ai cinque incontri sullo Spirito Santo a Scurelle ricorda come lo Spirito Santo è Spirito di unione mentre dal Maligno viene la divisione e lo spirito di Babele. Ripropone lo slogan "10 su 1440" di Padre Mariano. Questo è un invito all'autoformazione: spendere 10 minuti nell'arco di una giornata per l'arricchimento spirituale. Si suggerisce la preghiera, la lettura del Vangelo, di qualche buon libro oppure l'ascolto di una trasmissione radio-televisiva. Un valido aiuto è anche il settimanale "Vita Trentina", strumento di formazione e di informazione sui problemi ecclesiali della diocesi.

Altro argomento è stato la preparazione alle varie feste liturgiche e la destinazione delle offerte raccolte nelle giornate particolari come la festa del ringraziamento, la giornata per il sostentamento del clero, per i terremotati e della carità. Don Vittorio si sofferma in modo particolare alla giornata del sostentamento del clero esponendo con precisione come sono sostenuti economicamente i Parroci. Questo per sensibilizzare la popolazione in occasione del contributo di 30 milioni pervenutoci dalla Curia, frutto in parte dell'8 per mille, per la ristrutturazione

della chiesa parrocchiale.

Altro tema importante è la preparazione all'accoglienza dell'urna dei SS. Martiri: Sisinio, Martirio ed Alessandro. Nella nostra parrocchia è avvenuta sabato 6 dicembre. Don Vittorio mette in luce ancora questo grande dono offerto dalla Chiesa in occasione del XVI centenario del loro martirio (397-1997). Con questa visita percorriamo la via per ravvivare le radici della nostra fede e rinvigorire la testimonianza. All'intensa attività del Vescovo Vigilio e di questi tre "missionari" dobbiamo la prima evangelizzazione della Chiesa Tridentina. Al coro è richiesta la collaborazione per la preparazione dei canti (canto delle lodi ecc.) quando saranno presenti le reliquie nella nostra chiesa.

Altro argomento è la catechesi per i ragazzi. Tutti siamo a conoscenza che la scuola fornisce cultura delle religioni e non catechesi. È questo un servizio svolto in parrocchia. Don Vittorio auspica che anche qui ci siano persone disponibili alla formazione personale e disposte ad aiutare i nostri ragazzi nel loro cammino di fede. Propone anche la distribuzione di un foglietto - notizie della parrocchia dove si riporta la Parola Dio con la spiegazione nonché gli avvisi della settimana. Infine per le festività natalizie comunica l'orario delle celebrazioni confermando la Messa di Mezzanotte. Chiede informazioni sulla preparazione della festa patronale dei SS. Fabiano e Sebastiano. Fa presente che in gennaio ricorre la giornata per l'infanzia missionaria ed il giorno 31 è S. Giovanni Bosco patrono degli sportivi. Segnala inoltre che sono ben accetti articoli per "Campanili Uniti" purché a lui preventivamente consegnati. Si propone di formare un comitato con la collaborazione dei giovani coordinati da un responsabile.

## II. Lavori straordinari nella chiesa

Anche il Consiglio per gli affari economici si è riunito più volte in questi tre mesi assieme al geom. Alessio Sandri. Per quanto riguarda i suddetti lavori si constata che a tutt'oggi gli appalti sono stati eseguiti tutti. Al più presto si provvede al restauro del campanile, al rifacimento dei cornicioni pericolanti ed alla tinteggiatura sia interna che esterna della chiesa. Viene rinnovato l'impianto di riscaldamento sostituendo anche l'attuale caldaia a gasolio con due separate a metano, l'una per la chiesa, l'altra per la sacrestia. Recentemente vi è stato anche applicato uno strato di materiale isolante nel sottotetto per evitare il più possibile dispersioni termiche e creare quindi un risparmio economico.

Alla data del 12 dicembre le fatture pagate ammontano a L. 61.767.000. Il Comune ha pure erogato un contributo di 30 milioni.

Da queste pagine un vivo ringraziamento a tutti e che lo Spirito Santo ci aiuti ad essere sempre autentici collaboratori al regno di Dio ed essere il più possibile generosi per le spese ordinarie e straordinarie della chiesa. A tal proposito si ricorda che il n. di c/c presso la C.R. di Strigno è: 1738/23 pro restauro chiesa - Parrocchia di Villa.

**Manuela**

P.S.: N.N. ha offerto alla Chiesa una preziosa casula per le Feste Mariane. Grazie!



## • FESTEGGIATA SANTA BARBARA

Il Corpo Volontario Vigili del Fuoco di Villa Agnedo ha celebrato il 4 dicembre la festa della Patrona S. Barbara nella chiesa di Villa, con la S. Messa solenne, accompagnata dal coro parrocchiale.

Il parroco don Vittorio ha colto l'occasione per ringraziare vivamente i Vigili del Fuoco, oltre che per le varie prestazioni svolte durante tutto il corso dell'anno, anche per il prezioso e generoso servizio offerto in occasione del pellegrinaggio delle Reliquie dei Ss. Martiri per il quale si sono resi particolarmente benemeriti.

Ha inoltre ricordato l'impegno straordinario in aiuto alle popolazioni terremotate di Valtopina in Umbria che proprio in quei giorni vedevano impegnati i Vigili del Fuoco della Bassa Valsugana.

Prendendo poi lo spunto dalla sigla "Corpo Volontario Vigili del Fuoco" esortava i presenti alla celebrazione ad essere tutti uniti come un solo Corpo animati da spirito di Volontariato (= carità), sempre Vigili nell'attesa dell'incontro con Signore, illuminati e sospinti dal Fuoco dello Spirito Santo.

S.F.



Il gruppo catechesi delle scuole elementari

## • IN MEMORIA

Tiso Amelia  
n. 10-1-1914, + 23.12.1997

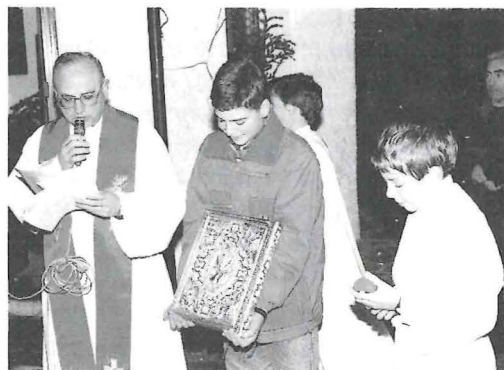


*L'uomo incomincia a morire nel giorno in cui nasce, ma il tuo spirito vivrà per tre generazioni nel ricordo di quelli che tu hai amato.*

*Il nipote Giorgio*

## IVANO FRACENA

### • IMMAGINI DELLA PEREGRINATIO MARTYRUM DEL 5 DICEMBRE



Consegna dell'Evangelario dalla Comunità di Scurelle a Ivano Fracena



La continuità della storia dell'amore di Dio, ha il suo momento più alto sulla croce di Cristo, attraversa la storia con il martirio dei Martiri di ieri e di oggi, che per testimoniare il Vangelo e l'amore di Dio hanno dato la vita.

## • DEBITI RESTAURO CHIESA PARROCCHIALE

Nel numero precedente vi segnalavo che i debiti ammontavano a 30 milioni. A metà dicembre, a contabilità conclusa, il debito, grazie sempre alla generosità di tante buone persone è sceso a 25 milioni. Avendo dovuto saldare con l'impresa De Cian, il conto della parrocchia in banca, è andato fortemente in rosso.

Ringrazio ancora tutti coloro che in vari modi si stanno prodigando per annullare il debito. A tutti i parrocchiani chiedo di fare uno sforzo comune per chiudere il buco.

Vi assicuro che questo chiedere mi pesa

moltissimo, perché mi fa sentire mendicante. Però mi faccio coraggio perché sto mendicando non per me, ma per voi. Io infatti quando me ne andrò, non mi porterò via, né un mattone né una scandola, ma tutta la chiesa è e sarà sempre vostra, non è roba del prete o dei preti.

Quanto desidererei, certamente più di voi, che questo fosse l'ultimo appello! Dipende da voi.

Per dare stimolo alla vostra generosità vorrei invitarvi a trarre esempio dai vostri antenati, che in tempi di grande miseria e fame, gli anni successivi alla prima grande guerra mondiale, hanno avuto il coraggio di costruire la stessa chiesa. Noi che viviamo, comunque sia, in una situazione mille volte più vantaggiosa, saremo da meno di loro?

Quindi, coraggio! Il Signore ricompenserà la vostra generosità.

A chi obietta: "Sti preti i seita a domandar soldi" domando: che cosa devo fare? Una rapina in banca? Mettermi a trafficare in cose losche? Non trovo altra via che quella di umiliarmi a chiedere.

Con riconoscenza.

**Don Mario**

## • PADRE TOMAS

Un grazie da Padre Tomas dell'Angola per le intenzioni di S. Messe che di tanto in tanto riceve dalle comunità di Ivano Fracena e Scurelle.

*Roma, 27/11/1997*

*Ai fedeli delle Parrocchie S. Maria Maddalena e di Ivano Fracena.*

*Sono Padre Tomas Kumbo, sacerdote della diocesi di Cabinda, in Angola. Da tre anni mi trovo in Italia per motivi di studio a Roma, preparandomi per andare poi ad aiutare i fratelli e il popolo di Dio.*



*Attraverso queste mie povere parole, voglio ringraziare di cuore tutti i fedeli di Scurelle e di Ivano Fracena per l'aiuto che ricevo tramite il vostro parroco don Mario Tomaselli. In effetti, all'inizio del mese di novembre, ho ricevuto da lui per la terza volta alcune intenzioni di messa da celebrare per i vostri cari defunti ma anche per tutti voi. E voglio anche aggiungere che Padre Filomeno da Nascimento che conoscete molto bene (ed ora si trova a Luanda) ha ricevuto lui, all'inizio di questo mese 150 intenzioni di messa da celebrare.*

*Carissimi, come potete immaginare, attraverso queste intenzioni di messa, ci sentiamo continuamente uniti a voi tutti e al vostro parroco nell'amore e nella preghiera. Ma queste intenzioni costituiscono inoltre un grande aiuto.*

*Rinnovando il mio grazie molto sincero (lo faccio anche a nome di padre Filomeno), vi auguro un santo tempo dell'avvento e in anticipo, un buon Natale e buon fine dell'anno. E lo Spirito Santo vi faccia scoprire giorno dopo giorno le meraviglie infinite che Dio opera a favore di ciascuno di noi tutti i giorni.*

*Chi volesse scrivermi può farlo e gli rispondo molto volentieri.*

*Un caro saluto e un abbraccio a tutti,*

**P. Tomas Kunbo**

#### • DALL'ANAGRAFE

Felicitazioni e tanti auguri a Sofia Pasquazzo ved. Scrocca. Emigrata, per lavoro, a Milano ancora giovane.

Ha festeggiato felicemente i suoi 90 anni, attorniata da tutti i familiari, parenti e amici.

Hanno applaudito affettuosamente la bisnonna anche i piccoli Federico, Filippo e Lucrezia.



**Sofia Pasquazzo**



Il 4 ottobre si sono uniti con il sacro vincolo del matrimonio Simona Brandalise e Giuliano Fabbro.

Agli sposi la comunità tutta augura un prospero e felice avvenire.

#### • A RICORDO DEI NOSTRI DEFUNTI

Una preghiera di suffragi per Antonia Pasquazzo, nata a Ivano Fracena il 4 ottobre 1921 e morta a Busto Arsizio (Varese) il 2 dicembre scorso.



*Il 18 dicembre, prima di ogni previsione, ci ha lasciati il nostro caro papà Nicola.*

*Andandotene dalla tua famiglia hai lasciato un vuoto, però siamo certi che tu sarai sempre con noi. Sarai con noi anche con quello che abbiamo imparato da te e in modo particolare l'umiltà del vivere, come vivevi tu. E il guardare il mondo con cuore meno egoista.*

*Ti chiediamo di ricordarti di noi.*

*La tua famiglia*

## OSPEDALETTO

### • PEREGRINATIO MARTYRUM

1600 anni sono trascorsi dal battesimo di sangue dei martiri Sisinio, Martirio e Alessandro. Le loro reliquie, nel lento pellegrinaggio attraverso le comunità cristiane del



Trentino, offrono alla gente non solo l'opportunità di conoscere l'epopea del loro apostolato e il coraggio di fronte al supplizio, ma anche lo stimolo per ritrovare le "radici" della fede, della speranza e della carità, aggredite un po' ovunque dal consumismo, dall'indifferenza religiosa e da una diffusa paura del futuro.

I Martiri vengono a dirci che vale la pena di credere e convertirsi al Vangelo. Ci incoraggiano a continuare il cammino dietro a Gesù; a riprenderlo, se abbiamo conosciuto la stanchezza e ci siamo fermati; ad iniziarlo con fiducia se ancor non ci siamo decisi per Cristo e il Vangelo.

Con questo spirito anche la nostra Parrocchia ha accolto la visita dei Santi Martiri. Come comunità di Ospedaletto ci siamo sentiti privilegiati: le ore di permanenza fra noi dell'Urna sono state poche però comprendevano due giorni festivi cioè la sera della domenica 7 dicembre e la mattina della Solennità dell'Immacolata. Abbiamo avuto la facilità di partecipare a due solenni celebrazioni eucaristiche, oltre a preghiere private e la recita delle Lodi. Le due Sante Messe sono state molto partecipate e devote e in tutti i cuori è entrato un forte messaggio della testimonianza dei Martiri: il coraggio di testimoniare la nostra fede, a qualunque prezzo, vincendo il rispetto umano.

Aiutati dalla generosa intercessione dei tre giovani Martiri, possiamo camminare con



maggior slancio religioso verso il Grande Giubileo del Duemila, lodando e benedicendo Dio per le meraviglie di grazia e santità operate nella Chiesa tridentina.

### • ATTIVITÀ DEL GRUPPO DEL VOLONTARIATO

Il giorno 7 dicembre il Gruppo del Volontariato ha allestito presso l'Oratorio un "mercato di beneficenza". Il ricavato di L. 2.250.000 servirà per pagare la quota annua per l'adozione a distanza di Doris Umavathi, da considerarsi ormai nostra figlia adottiva. Altra parte del ricavato servirà come inizio per rifare e mettere a norma di legge l'impianto elettrico della nostra Chiesa parrocchiale, con la promessa di continuare in primavera con altre iniziative aventi lo scopo di poter pagare almeno in parte la spesa prevista.

Un sentito grazie a tutti dal Gruppo del Volontariato.



### • 4.12.97: RICORRENZA DI SANTA BARBARA

Come ormai consuetudine, abbiamo voluto ricordare la nostra patrona S. Barbara partecipando, assieme ai vigili che per anzianità hanno lasciato il Corpo, alla S. Messa celebrata dal nostro Don Mario.

Ci siamo portati di seguito presso il nuovo magazzino per consumare un rinfresco nel corso del quale, presente anche l'Amministrazione comunale, dopo aver presentato l'attività svolta nel corso dell'anno, sono stati premiati i seguenti vigili: il vigile Franco Palma per aver svolto 15 anni di servizio, il vicecomandante Giuliano Zortea con 30 anni che assieme al caposquadra Aurelio Busarello e il vigile Italo Furlan hanno deciso di lasciare il servizio attivo dopo aver svolto 25 anni di volontariato nel nostro Corpo; a loro abbiamo donato una targa ricordo e vogliamo anche qui ringraziarli non solo per il lavoro svolto con competenza e disponibilità, ma soprattutto per l'amicizia e la simpatia che sempre hanno dimostrato.

Concludiamo approfittando di questo spazio per augurare a tutti i lettori di Campanili Uniti un felice e prospero 1998.



**I pompieri di Ospedaletto**

### • AIUTO AI TERREMOTATI

Come tanti Corpi dei Vigili del Fuoco del Trentino, anche il Corpo dei Vigili di Ospedaletto, ha aderito alle operazioni di primo soccorso nelle zone terremotate dell'Umbria.

Verso la fine del mese di novembre 1997, fra i molti disponibili, sono partiti



anche 3 Vigili del Fuoco del nostro paese, insieme ai Corpi di Samone, Strigno, Novaledo, Borgo, Castello Tesino e Pieve Tesino, riunitisi poi a Trento con quelli provenienti dalla Valle di Sole (in tutto una cinquantina di uomini con circa 15 automezzi).

Appena giunti nel Comune designato di Valtopina (Perugia), gli uomini sono stati divisi in squadre. I Vigili di Ospedaletto hanno provveduto a sistemare dei moduli abitativi in una frazione abitata per lo più da persone sole ed anziane.

Alcuni giorni sono stati poi dedicati alla sistemazione di prima emergenza del monastero di S. Chiara ad Assisi e alla costruzione di un prefabbricato che ospiterà un gruppo di suore francescane le quali accudiscono le spoglie di S. Chiara, depositate in una cappella miracolosamente rimasta intatta dopo il terremoto.

Dopo aver passato le consegne per gli innumerevoli lavori rimasti da fare ad altri corpi di Vigili del Fuoco sono ritornati a casa, soddisfatti di aver contribuito, con il proprio lavoro, ad alleviare i disagi, e di aver portato un po' di serenità in queste popolazioni così duramente colpite dal destino.



## • CIRCOLO PENSIONATI

Erano oltre 100 i presenti all'inaugurazione della nuova sede del Circolo Comunale Pensionati avvenuta lo scorso 29 novembre. Ubicata nei locali precedentemente occupati dai Vigili del Fuoco, è stata benedetta dal Parroco don Mario Toniatti. Il Presidente del Circolo Roberto Baldi nel ricordare che proprio quest'anno ricorre il primo lustro di attività ha ringraziato le Autorità dell'Amministrazione comunale per aver messo a disposizione i locali, la Famiglia Cooperativa, la Cassa Rurale di Grigno e Ospedaletto e tutti i volontari che si sono prodigati per l'allestimento della sede. Un particolare cenno è stato riservato al Signor Minati Adriano che ha fornito gratuitamente la manodopera per la costruzione dell'arredo. Il Sindaco ing. Mariano Tomasini, a nome dell'Amministrazione, ha sottolineato l'attività benemerita svolta dal Circolo che risulta essere, con oltre 130 iscritti, la maggiore Associazione del paese.



## • CONCERTO DEL CORO VALBRONZALE

Nella serata di domenica 21 dicembre nella Chiesa parrocchiale di Ospedaletto il Coro Valbronzale ha tenuto l'ormai tradizionale Concerto di Natale, appuntamento quanto mai atteso e gradito da tutta la popolazione. Sotto la direzione del maestro

Riccardo Baldi il coro ha proposto una carrellata di canti natalizi (Ave Maria, Maria lassù, O Santissima, Tu scendi dalle stelle, Mari Betlemme, Venite o pastori, Adeste fides, Lauda dell'Epifania, O felice o chiara notte, Canto di Natale, Queta notte, Dormi non piangere Bambino Gesù, Fedeli alla Capanna, Santa notte. ...) che, eseguiti con la solita maestria, hanno allietato ed emozionato l'attento pubblico accorso in chiesa ad ascoltare una delle realtà più vive ed apprezzate nello scenario dei cori di montagna trentini.

Un successo, quello del Coro Valbronzale, costruito e mantenuto grazie al costante impegno di tutti i coristi e del maestro Riccardo in particolare. Ma il coro Valbronzale non può e non vuole certo sedersi sugli allori; il coro è infatti una realtà viva, una realtà anche in mutamento, visto che in questi ultimi tempi sta cercando di ampliare il proprio organico con l'inserimento di voci nuove che aiuteranno il Valbronzale a proseguire la sua intensa attività dappertutto applaudita ed entusiasticamente apprezzata.



## • FESTA DI SANTA CECILIA

Questi ultimi mesi per il Coro Parrocchiale sono stati densi di impegni e preparativi per una serie di significative e importanti celebrazioni religiose tra le quali spicca la

"Peregrinatio Martyrum", ovvero l'arrivo nella Parrocchia delle reliquie dei Santi Martiri Sisinio, Martirio e Alessandro, un avvenimento unico e irripetibile che ha richiesto una preparazione particolare. Queste solennità sono state arricchite dai canti appositamente scelti per ognuna di esse ed abbellite dall'accompagnamento dell'organista signor Roberto Ropele.

Un'altra importante festività è stata quella di Santa Cecilia, la Patrona del canto e della musica sacra. In questa occasione i coristi ospedalotti si sono riuniti per festeggiare fraternamente con grande entusiasmo la loro Patrona. Quest'anno è stato un incontro speciale essendo organizzato in comune accordo da ambedue i Cori del paese: Coro Parrocchiale e Coro Valbronzale. Sono entrambi molto validi e - essendo specializzati in attività simili - svolgono un servizio gradito all'intera Comunità.

Il Coro Valbronzale diretto dal sig. Riccardo Baldi è sempre disponibile ad allietare con allegri ed appropriati canti le occasioni di gioia della Comunità sia per le feste di anziani e bambini, sia per ravvivare le feste di Natale con canti natalizi.

Il Coro Parrocchiale diretto dal sig. Vittorio Furlan, affiancato con amore dall'instanticabile sig. Riccardo Baldi, solennizza le varie celebrazioni liturgiche innalzando lodi di adorazione e ringraziamento a Dio.

Con il suo prezioso apporto contribuisce a rafforzare la partecipazione alle sante Messe domenicali, alle principali solennità e a tutte le celebrazioni religiose, gioiose e tristi della comunità.

Da tempo il Coro Parrocchiale è stato rinforzato da diversi elementi del Coro Valbronzale, molto validi e ben preparati.

Un vecchio proverbio recita: "L'unione fa la forza". È proprio la stretta collaborazione in atto tra i due cori che ha reso possibile e proficuo onorare insieme la comune



Patrona.

La S. Messa solenne in onore di S. Cecilia è stata partecipata la domenica 23 novembre alle ore 10.30, festa di Cristo Re, solennizzando insieme queste due festività. Durante la S. Messa il Parroco don Mario ha ricordato i coristi presenti e defunti di entrambi i Cori.

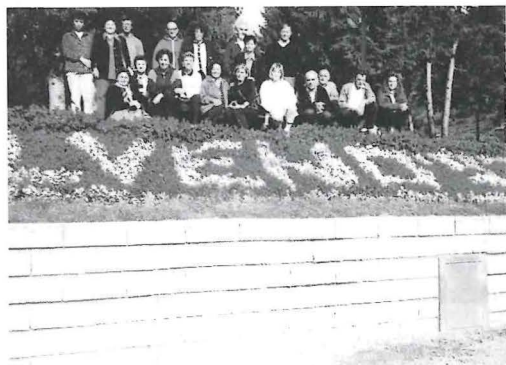
La ricorrenza religiosa ha offerto l'occasione per trascorrere insieme una serata in affettuosa familiarità consumando in allegria una deliziosa cenetta presso il Ristorante al Mulino. Ed ecco al momento culminante arriva Roberto il bravo musicante, che con le sue piacevoli suonate ci tenne allegri fino alle dodici passate.

Sono momenti di incoraggiamento per procedere con fiducia e speranza superando difficoltà, rafforzando stanchezze e capaci di aprire nuovi orizzonti di vita.

Speriamo che la grazia di Dio ci permetta di ritrovarci nuovamente nell'anno 1998 per festeggiare la nostra patrona S. Cecilia. È consolante vedere un legame affettivo nei confronti dei due Cori.

In questa occasione auguriamo un felice anno nuovo a tutti gli Ospedalotti.

**N.C.M.**



**Il Coro Parrocchiale**



**Classi 1936-1937 in festa**



**Classi 1941-1942-1943 in festa**



**Sposi Stefano Ballerin e Daiana Bronca**



# SAMONE

## • SANTA BARBARA

Il 4 dicembre, come da tradizione, è stata celebrata la patrona dei Vigili del Fuoco, Santa Barbara.

La S. Messa si è svolta proprio nel magazzino dei pompieri dove è stata officiata dal nostro parroco don Flavio e resa più lieta dal coro parrocchiale, sempre presente in queste occasioni.

Con l'occasione di questo avvenimento è stato benedetto il nuovo mezzo messo a disposizione dei nostri volontari.

Rinnoviamo ancora ai nostri Vigili del Fuoco un grazie sincero per tutto quello che hanno fatto e che faranno a beneficio della nostra comunità.

**P.G.**



## • SALUTO AGLI EMIGRATI

Saluto ai cittadini da Rio Dos Cedros ed a quanti in Brasile hanno origini Samonate e Trentine.

*Carissimi, con l'occasione della visita del nostro Elvio Mengarda, porto a voi l'affet-*

*to ed il ricordo della Comunità di Samone.*

*In questo saluto voglio accomunare tutti gli emigrati e i loro parenti ed in particolare chi ha dovuto abbandonare l'Europa per l'America.*

*Ringrazio di cuore tutti coloro che scrivono al nostro Comune dimostrandoci il ricordo e la loro simpatia ed assicuro che sarà sempre ricambiata.*

*Ricordo con nostalgia gli amici che sono venuti a trovarci. I nomi sono troppi per essere elencati in questa lettera, ma sono tutti nel nostro cuore.*

*Vi faccio presente che stiamo stampando un libro sulla storia di Samone nel quale siete ricordati anche tutti voi che avete dovuto lasciare la terra Trentina per intraprendere un lungo cammino fatto di disagi, sacrifici e privazioni. Sarà mia premura mandarvelo appena pronto così ci ricorderete tutti ogni volta che lo sfogliate.*

*A nome di tutti i Samonati, dell'Amministrazione comunale e mia personale vi mando un affettuoso abbraccio, un saluto particolare ed assicuro la nostra ospitalità per tutti coloro che vorranno visitare Samone.*

**Il Sindaco  
Lenzi Giovanni Battista**



• **DALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE**

Sicuramente un simpatico prologo ha fatto da degna cornice alla riunione del Consiglio comunale di Samone svoltasi il giorno 20 dicembre 1997.

Si è tenuto un breve e familiare incontro per la consegna di un attestato di riconoscimento ai Sindaci tuttora viventi, che si sono succeduti a Samone a partire dal primo dopoguerra in poi.

Il Sindaco ha illustrato le motivazioni dell'inconsueta cerimonia, avvenuta a seguito dell'ufficiale scioglimento delle associazioni ANCI-UNCEM e della nuova formazione del Consorzio dei Comuni Trentini per il quale Samone è stato "socio fondatore". È stata ribadita l'importanza dei Sindaci, della loro figura nel tempo e di tutti gli impegni che in questi anni hanno profuso per l'intera comunità. È senz'altro un esempio per le generazioni future e tutti hanno messo il loro impegno fattivo, la loro esperienza e creatività nel guidare le Amministrazioni in vari periodi difficili per tutti.

L'attestato è stato consegnato dal Sindaco anche a nome del Presidente della Regione Tarcisio Grandi e del Presidente dell'ex ANCI-UNCEM Fabio Zanetti a: Stefano Giampiccolo, Ernesto Bodo, Faustino Trisotto e Alessio Rinaldi.

Un ricordo è andato anche ai compianti Sindaci Giovanni Mengarda, Antonio Zanghellini e Antonio Rinaldi per il loro alto senso umanitario e civico.

Con l'occasione è stato pure festeggiato il dipendente Giovanni Paoletto che ha lasciato il servizio il 31 maggio scorso.

Il Sindaco, a nome di tutta l'Amministrazione comunale, ha espresso parole di ringraziamento ed elogio per il fattivo impegno durante i 24 anni di lavoro presso gli uffici comunali e un sincero apprezzamento per la collaborazione data nelle varie cooperative presenti in paese e nel volon-

tariato, in particolare nel Corpo dei Vigili del Fuoco del quale è stato il Comandante per 10 anni.

Anche al signor Paoletto è stato consegnato un attestato di riconoscimento.

Infine, Consiglieri, colleghi e pubblico presente si sono scambiati gli auguri per le feste di fine anno.

• **NOTIZIE ANAGRAFICHE**



Nato nel 1923 a Samone e residente in Belgio, è mancato all'affetto dei suoi cari il Cavaliere degli Alpini, Silvio Tiso.

Assistito dalla moglie Denise e dai figli Marco e Silvana lo ricordano con affetto la sorella Natalia ed il marito Erminio.

Un grazie di cuore a tutti i Samonati.

Dopo lunga sofferenza, sopportata con fede, ha concluso il suo viaggio terreno, Giovanna Davide in Trisotto di anni 46.

Al marito Saverio ed al figlio Alessandro, così duramente colpiti, per la perdita di una persona tanto cara, rinnoviamo tutta la nostra partecipazione al loro dolore.

**P.G.**

*Non rattristiamoci di averla perduta, ringraziamo il cielo di averla avuta, anzi di averla ancora, poiché per Iddio tutte le persone vivono, e chi ritorna al Signore continua a far parte della famiglia.*

A ricordo di Ilario Giampiccolo, anni 72.



*Visse per l'amore alla famiglia. Riposa nella serenità del Giusto. Rivive nella luce di Dio.*

*I tuoi cari*

#### • 40° ANNIVERSARIO DI MATRIMONIO

Elvio Mengarda e Silvana Paternolli hanno celebrato la ricorrenza del 40° anniversario di matrimonio con una Santa Messa nella Chiesa di Strigno.



#### • DON IVO A S. MARTINO DI ARCO

Il 26 ottobre don Ivo ha preso possesso della Parrocchia di S. Martino di Arco dopo una lunga permanenza quale Direttore presso il convitto dell'Istituto Provinciale Agrario di S. Michele all'Adige. Lo ricordano in modo particolare i ragazzi del Brasile (Nova Trento, Rio dos Cedros e Rodeio) che furono ospiti a Samone presso casa sua durante i fine settimana di alcuni anni fa, ragazzi che espressamente mi incaricarono di salutarlo.

Inizierà per lui una nuova opera presso la Parrocchia di S. Martino. Vada a lui l'augurio di un buon lavoro e di un buon apostolato ed il nostro grato ricordo per quanto operò per il coro parrocchiale di Samone in ogni occasione e soprattutto nell'accompagnare i nostri cari al camposanto di S. Donato.

**Elvio M.**



#### • DON DIEGO MENGARDA A LENZIMA E PATONE DI ISERA

Il 9 novembre, al mattino, hanno suonato a festa le campane di Lenzima di Isera e nel pomeriggio quelle di Patone per l'arrivo di Don Diego Mengarda in quelle parrocchie.

Il nuovo parroco di quelle comunità venne accolto dal Sindaco di Isera, dai Consigli



Parrocchiali e dalla popolazione. Lo accompagnò una folta rappresentanza delle Parrocchie di Canal S. Bovo dove don Diego espletò il suo apostolato per molti anni. Una signora di Caoria mi disse: "Ora sappiamo chi abbiamo perso". Le risposi commosso: "Grazie".

Anche a don Diego, che nella Santa Messa del pomeriggio a Patone ebbe quale assistente a Latere don Marcello, vada l'augurio di un proficuo lavoro e l'auspicio che possa condurre i parrocchiani delle due comunità di Lenzima e di Patone verso lidi tranquilli di pace, di solidarietà e di serenità.

**Elvio M.**



## • LA VISITA DEI MARTIRI ANAUNIESI

Lunedì 8 dicembre 1997, solennità dell'Immacolata, la nostra comunità ha accolto le reliquie dei Santi Martiri, Sisinio, Martirio e Alessandro; l'urna proveniva da Ospedaletto. È giusto chiederci, perché la Diocesi ha proposto l'iniziativa del pellegrinaggio in tutte le parrocchie dell'urna contenente le reliquie dei 3 evangelizzatori del Trentino?

Non è semplicemente, perché ricorre l'anniversario del martirio avvenuto il 29.05.397, quindi 1600 anni fa. Il significato di tale iniziativa è stato spiegato dallo stesso Arcivescovo di Trento, mons. Giovan-



ni Maria Sartori: "Questo pellegrinaggio da un decanato all'altro sarà un momento intenso di lode a Dio, di preghiera, di verifica, di riflessione sul passato e insieme di tensione fiduciosa verso il futuro, per viverlo nella speranza e nella responsabilità."

Tre sono i messaggi che vengono a tutti i Trentini nell'incontro con le reliquie dei Martiri:

- 1) Il primo è un richiamo al mistero della Chiesa ed alla pastorale di comunione.
- 2) Il secondo messaggio ci parla delle reliquie dei Martiri e della loro storia di fedeltà a Cristo, fino all'effusione del sangue.
- 3) Il terzo messaggio del pellegrinaggio, è illuminato dal fatto che esso è partito dal "Seminario", che è il cuore della Diocesi.

I tre martiri hanno donato la loro vita a Cristo in un gesto supremo di amore; anche noi, se seguiremo l'esempio di Sisinio,



Martirio e Alessandro, saluteremo il giorno della nostra morte non come la fine di tutto, ma come l'inizio della vita nuova.

Questa visita ci offre lo stimolo per guardare il nostro passato, per considerare con serietà e serenità il presente e per sognare-progettare il futuro.

## • MOSTRA

Domenica 14 dicembre 1997, il gruppo "Le man de oro", ha aperto in canonica, un mercatino di Natale il cui ricavato andava a tre bambini che chiedevano aiuto.

Al mercatino sono stati esposti lavori fatti a mano: centrini, bidermajer, pasta sale, cernit, cera, candele, acquerello, punto croce, fiori secchi.

La mostra ha avuto un grande successo.

Quella domenica era appunto dedicata alla gioia e come don Flavio ha detto durante l'omelia: "C'è più gioia nel donare che nel ricevere".

### Una componente del gruppo

## • GIORNATA DEL RINGRAZIAMENTO

Domenica 9 novembre, giornata del ringraziamento, la comunità di Samone, ancora una volta, per il secondo anno consecutivo, ha voluto ringraziare il Signore portando all'altare i prodotti della terra.

Nonostante l'inclemenza del tempo, la partecipazione è stata numerosa e soprattutto molto sentita da parte della popolazione.

Dopo la S. Messa delle ore 10, officiata dal nostro instancabile don Flavio, si è passati alla benedizione in piazza, delle macchine agricole e da trasporto, di persone e di cose.

Per concludere in clima di fratellanza e serenità, grazie alla collaborazione delle brave cuoche di Samone, in canonica è stato offerto un piccolo spuntino.

Un grazie particolare e sincero, va dunque a Don Flavio, che ha reso possibile la buona riuscita di questa celebrazione, e a tutti coloro che hanno collaborato (contadini...) per rendere più significativo questo 9 novembre.

**Paoletto Giovanna**



## • SOLENNITÀ DEI SANTI E DEI MORTI

Anche quest'anno il giorno dei Santi è stato solennemente celebrato in onore dei nostri cari morti.

Come è ormai da tradizione, la S. Messa è stata celebrata sul cimitero (sempre ben tenuto con tanti fiori) dove è stato preparato l'altare per la celebrazione eucaristica e trasportato l'organo della chiesa di S. Donato per accompagnare al meglio i canti sempre ben interpretati dal nostro coro parrocchiale.

Anche il tempo è stato clemente e il cimitero era proprio affollato per questa occasione che ci fa sentire ancora più vicini a chi ormai non è più tra noi, ma vive nel nostro ricordo.



Il 2 novembre (vista la cadenza domenicale) la S. Messa è stata celebrata ancora al cimitero, mentre la sera alle 19.30 si è recitato il S. Rosario nella chiesetta di S. Donato.

Il nostro parroco, inoltre, ha pensato di onorare il mese di novembre, dedicato ai morti, con la recita del Santo Rosario ogni domenica del mese sul cimitero alle ore 14.30.

Un'iniziativa sempre ben accolta dai parrocchiani di Samone.

**Mengarda Debora**

### • S. CECILIA PATRONA DEI CORISTI

Sabato 22 novembre 1997, il Coro Parrocchiale di Samone, ha voluto festeggiare la sua patrona: S. Cecilia.

Per il secondo anno consecutivo, nel ricordare questa santa patrona, ci siamo trovati in clima di amicizia e di fraternità, anche per "ricompensare" il nostro impegno di coristi.

Infatti alle 20 di sabato eravamo tutti puntuali e pimpanti per trascorrere una serata all'insegna dell'allegria.

Alla cena hanno preso parte anche le rispettive mogli e i rispettivi fidanzati dei componenti del coro.

Domenica 23 invece, ci siamo ritrovati alla S. Messa delle ore 10 per cantare.

Un grazie sincero, va dunque a don Flavio, che anche quest'anno ha voluto "premiare" il nostro servizio a Dio di un lungo anno pastorale passato assieme.

Rinnovando la promessa di un nostro coerente impegno come coro parrocchiale nello spirito di servizio alla comunità un arrivederci al prossimo 22 novembre 1998.

**Paoletto Giovanna**

### • RESTAURO DELLA CHIESA

È stato restaurato e collocato accanto all'altare della Chiesa parrocchiale, il vecchio crocifisso "alla Crosera". Ora emerge in tutta la sua bellezza e suscita in quanti lo contemplanano speciale devozione.

**P.G.**



### • PRESENTAZIONE DEL LIBRO "SAMONE E I SAMONATI" 8.11.1997

"Samone e i Samonati" è il titolo del libro pubblicato in occasione del centenario di fondazione della Cassa Rurale di Samone e presentato qualche giorno fa. L'autore è Simone Gabrielli, che, in 170 pagine racconta le vicende di un paese e di una comunità, dalla fine del secolo scorso ai giorni nostri. Il testo può contare su una ricchissima galleria iconografica che fissa in immagini i personaggi, i momenti, le iniziative maggiormente meritevoli di essere ricorda-



te. "Un ritratto completo, tra pagine felici e tristi, di un lungo cammino che ha trasformato una *terra di nessuno* in un luogo di fedele appartenenza e meta ambita dalle migliaia di turisti che salgono fin lassù per godersi il sole estivo e ritemperarsi all'ombra delle cime del Lagorai."

*Porgo un caloroso saluto e benvenuto alle autorità, ai gentili ospiti ed ai paesani. Siamo qui, questa sera, per chiudere i festeggiamenti del centenario della nostra Cassa Rurale con un grande libro: "Samone e i Samonati". In questo testo, scritto da Simone Gabrielli, una delle penne più apprezzate dalla letteratura popolare trentina, intendiamo racchiudere la storia, la cultura, la vita del nostro paese, creando un caro ricordo da conservare con orgoglio e gelosia per tutti i Samonati e dando testimonianza e memoria del loro paese natale a tutti coloro che sono sì all'estero ma Samonati nel cuore e che, ora, possono veder scritti i racconti dei loro nonni che erano partiti negli anni in cui nelle nostre terre oltre alla buona volontà non c'era che la miseria; che ora possono guardare, attraverso le numerose fotografie, quanto deve essere stato doloroso lasciare per l'ignoto il paese.*

*Le valenze di questo ponderoso lavoro sono molteplici. La prima, anzitutto è il significato storico-culturale: Samone ora ha una storia documentata, i suoi abitanti, i Samonati, hanno una memoria scritta, un'identità decodificata, con questo libro i Bogheli fanno capire a tutti la loro laboriosità, la loro tenacia e caparbieta, i motivi del loro attaccamento al campanile, il loro immenso desiderio di indipendenza, la loro enorme capacità di battersi per l'autonomia.*

*La seconda è l'utilità didattica del testo che, grazie alla semplicità e alla ricchezza di contenuti sicuramente verrà utilizzato per lo studio del paese nella nostra scuola, i nostri bambini così, saranno aiutati da*

*questo grande racconto a crescere nel loro paese guidati dall'esempio di laboriosità e tenacia dei loro nonni.*

*La terza è l'importante funzione di manifesto turistico che porta il viaggiatore ad apprezzare, oltre alle bellezze naturali e paesaggistiche, anche la storia e la cultura del nostro paese.*

*Diceva bene quel giornalista che commentando questo lavoro editoriale lo ha definito "un ritratto completo, tra pagine felici e tristi, di un lungo cammino che ha trasformato una terra di nessuno in un luogo di fedele appartenenza e meta ambita dalla migliaia di turisti che salgono fin lassù per godersi il sole estivo e ritemperarsi all'ombra delle cime del Lagorai".*

*Per concludere, ringrazio gli illustri ospiti che ci hanno onorato della loro presenza, dando maggior lustro alla manifestazione, ringrazio ancora il curatore del testo, il Consiglio di Amministrazione della Cassa Rurale che ha creduto in questa iniziativa ma, soprattutto, ringrazio tutti coloro che ci hanno resi fieri di essere Samonati: grazie.*

## SCURELLE

### • IMMAGINI DELLA "PEREGRINATIO MARTYRUM" DEL 4 DICEMBRE

Le strisce che collegano l'urna dei martiri: Sisinio, Martirio e Alessandro, con le fotografie dei tredici missionari trentini uccisi e quindi martirizzati in questi ultimi sessant'anni, l'Evangelinario collocato tra l'urna e i martiri di ieri e di oggi ci annunciano verità essenziali alla vita della chiesa di tutti i tempi:

1 - Non c'è diffusione del Vangelo senza

effusione di sangue;

2 - Il sangue dei martiri seme di nuovi cristiani (Tertulliano);

3 - Il Vangelo corre fino ai confini della terra quanto più ci sono cristiani disposti a pagare con la vita il loro amore a Cristo, al Vangelo e alla Chiesa.



• **CHI CELEBRERÀ LE 2, 3, 4 INTENZIONI DI MESSE CHE GIORNALMENTE SONO SEGNATE SUL CALENDARIO LITURGICO**

Mi sento in dovere di documentare, per esigenza di trasparenza, dove vanno a finire le molte S. Messe per i defunti che vengono offerte.

Lo faccio con due brevi scritti che ho ricevuto a fine novembre e inizio dicembre da alcuni sacerdoti che le celebrano.

In esse Padre Filomeno e Padre Tomas dell'Angola ringraziano. Quella di Padre Filomeno si trova in cronaca di Scurelle, mentre quella di padre Tomas in cronaca di Ivano Fracena.

Da Padre Filomeno (Luanda - Angola):

*"Don Mario,*

*non ci sono parole per dire o manifestare la nostra gratitudine. Ho ricevuto da Padre*

*Amedeo dei Cappuccini di Bassano le 150 intenzioni di S. Messe che servono anche per altri confratelli. Sembra non essere niente ma è un grande segno di solidarietà e fraternità sacerdotale e di tutte le comunità di Scurelle e Ivano Fracena nei nostri confronti. Con queste offerte possiamo anche aiutare i più bisognosi. Un saluto cordiale a tutti e a tutti la certezza della nostra preghiera.*

*Padre Filomeno e confratelli"*

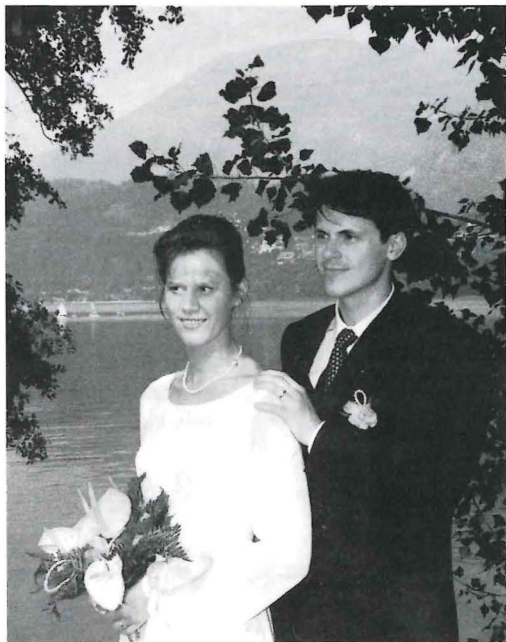
• **MATRIMONI D'AUTUNNO 1997**

A tutti i novelli sposi desideriamo augurare tanta felicità e un amore per sempre.



**Adriano Raffi e Barbara Ropelato  
6 settembre 1997**





**Rodolfo Ropelato e Lucia Rigon**  
6 settembre 1997



**Flavio Girardelli e Stefania Cappello**  
25 ottobre 1997



**Rinaldo Colme e Roberta Micheli**  
11 ottobre 1997

## • ATTIVITÀ DEL GRUPPO MISSIONARIO

Il nostro gruppo ha dieci anni di vita e di intensa attività.

Anche quest'anno siamo arrivati a dei risultati assai soddisfacenti.

Abbiamo lavorato con amore e costanza, sostenuti dalla collaborazione di molta gente di Scurelle e anche di altri paesi.

Con l'aiuto di molte persone siamo state in grado di realizzare numerosi capi di abbigliamento: 520 bermuda, 470 camicie, 650 gonne. Tutto destinato a missioni in India, Burundi, e Mato Grosso.

260 coperte sono state spedite a Kinshasa e a Kimbau per ammalati di lebbra, di Aids e di tubercolosi.

Vorremmo ricordare il beneficio che questi malati traggono dalle coperte di lana.

*am*

Esse non molto utili per evitare l'ipotermia e le piaghe da decubito; tutto questo ci viene testimoniato dalle numerose lettere inviateci dai volontari e missionari che si trovano sul posto.

Quest'anno pertanto il nostro impegno è stato quello di fornire aiuti immediati, nel nostro limite. Questa intensa attività non ci ha permesso di allestire la mostra mercato con il cui ricavato avremmo potuto aiutare di più.

Abbiamo comunque il proposito di preparare la mostra del 1998 ed invitiamo tutti coloro che desiderano unirsi e collaborare con noi di contattarci, anche solo, se non è possibile diversamente, per fornirci materiale riutilizzabile.

*Ci trovate tutti i lunedì dalle 20 alle 22 all'oratorio di Scurelle.*

## • IL TEATRO-CINEMA RITORNA A VIVERE

Dopo il lungo e faticoso lavoro di ristrutturazione, resa possibile dagli interventi finanziari della Provincia e dell'Amministrazione comunale stiamo facendo i primi passi di programmazione e sperimentazione.

A questo scopo è in fase di costituzione un gruppo di volontari finalizzato appunto alla programmazione e alla funzionalità della sala in tutte le sue diverse attività che vanno dal teatro al cinema, ai concerti corali e musicali.

Non siamo in molti. Abbiamo avuto e avremo ancora bisogno di un po' di spintarelle, però ci siamo avviati. Abbiamo presentato la stagione teatrale 97/98 che è partita il 6 dicembre con lo spassosissimo Andrea Castelli. Grande Andrea e grande divertimento in sala. E sulla stessa linea continueremo, proponendo una serie di appuntamenti di grande interesse, brillanti



**Andrea Castelli  
in una delle sue originali espressioni**

e appassionanti, di quelli che fanno divertire tutti, grandi e meno grandi.

Ci saremo quindi il 10 gennaio con "Opera Pia" dell'affermato duo Zumpa & Lallero. La settimana dopo, ci sarà la filodrammatica di Olle con il suo divertente spettacolo, il cui ricavo sarà devoluto a favore dei bambini di Chernobyl per permettere loro di soggiornare a Scurelle anche la prossima primavera. E poi avanti ancora il 7 febbraio ed il 7 marzo con gli spettacoli delle filodrammatiche di Ischia e di Susà.

Per il gran finale di stagione aspettiamo la costituenda filodrammatica di Scurelle che sta lavorando sodo per farci una gradita sorpresa di primavera.

E gli altri week-end che si fa? Fino alla fine di febbraio, grazie all'interessamento del Comune, c'è anche il cinema.

## • NOTIZIE DALLA SCUOLA MATERNA

Sono arrivati anche nella Scuola Materna di Scurelle i "composter", quei contenitori verdi che ben si inseriscono nel contesto del giardino e che ci aiutano a familiarizzare con la pratica del cosiddetto "compostaggio domestico"! Eh sì, perché è proprio imparando fin da piccoli a rispettare certe regole che potremo contare di



avere un ambiente più pulito riducendo quella parte di rifiuti di natura organica che invece di finire nei normali bidoni per le immondizie vengono raccolti in questi appositi contenitori dove si decompongono trasformandosi in concime organico da usare per l'orto, i fiori ed il giardino, utilizzando, peraltro, un sistema di riciclaggio dei rifiuti che tradizionalmente veniva già usato dai nostri nonni. Siamo certi che una buona educazione in questo senso seguita dal personale insegnante, unitamente all'incentivazione alla raccolta differenziata delle altre tipologie di rifiuti (plastica, vetro, carta, barattolame, ecc.) rappresentano un aiuto concreto e valido per risolvere un problema che è di tutti a cui ciascuno responsabilmente non può non rendersi partecipe con il proprio singolo contributo; chissà che l'esempio dei piccoli non aiuti i grandi a riflettere maggiormente sull'importanza non solo ambientale ma di coscienza civile che certe tematiche hanno.

È intenzione dell'Ente gestore di effettuare una ricerca, su materiale custodito accuratamente dal maestro Baldi, che por-

terà all'allestimento di una mostra sulla nascita della scuola nell'ormai lontano 1936 e fino ai nostri giorni, mostra che risulterà senz'altro più apprezzata se affiancata dalla documentazione fotografica relativa ai bambini che via via negli anni si sono succeduti all'interno della scuola. È per questo motivo che, cogliendo l'occasione offerta da Campanili Uniti, *si invita gentilmente coloro i quali hanno frequentato la scuola negli anni dal 1936 al 1950 e che siano in possesso di qualche foto a recapitarla presso la stessa scuola o consegnandola alla suora Angelina*; tale materiale verrà restituito al proprietario dopo averne fatto la relativa copia. Ringraziamo fin d'ora coloro i quali vorranno collaborare all'iniziativa che speriamo sarà di gradimento soprattutto per quanti, attraverso quelle immagini e quei ricordi, potranno ritornare forse con un po' di nostalgia a quei bei momenti ormai passati.

L'Ente Gestore ed il Comitato di Gestione infine vogliono ringraziare innanzitutto le diverse persone che in vario modo mettono a servizio della scuola qualche momen-



to del loro tempo libero, sempre utile ed importante per il buon funzionamento della scuola stessa; in particolare, poi, si ringrazia il Consiglio di Amministrazione della Cassa Rurale di Scurelle per il generoso contributo che ha consentito l'acquisto di un nuovo gioco da sistemare nel cortile oltre a diverso materiale didattico. Un ringraziamento particolare è infine dovuto alla Cartiera della Valsugana per il prezioso contributo in carta che già da tempo ci regala e che viene utilizzata sia dai bambini che dalle maestre sicuramente come uno dei più importanti materiali didattici.

### • DAL GRUPPO ALPINI

Anche quest'anno il giorno 2 novembre, festa dei Caduti di tutte le guerre, il Gruppo Alpini di Scurelle, in collaborazione con l'Amministrazione comunale e il Corpo Volontario dei Vigili del Fuoco, hanno commemorato tutti i caduti e i dispersi in guerra del nostro paese, rivolgendo nel contempo un doveroso cristiano ricordo a tutti gli Amici ed ex Combattenti recentemente scomparsi.

Gli Alpini hanno partecipato numerosi assieme ai Vigili del Fuoco e ai rappresentanti della Civica Amministrazione al solenne rito religioso in Chiesa, per poi proseguire al Campo Santo per depositare la corona, offerta dal Comune, presso il monumento dei Caduti.

Dopo la cerimonia tutti sono stati invitati presso la sede A.N.A. per gustare i manicaretti preparati dal socio "chef" Camillo e da altri collaboratori.

La cerimonia commemorativa è stata poi seguita, il giorno 8 novembre, da una castagnata presso la sede del gruppo. Anche questa iniziativa, felicemente riuscita, è ormai entrata stabilmente nel calendario di momenti di ritrovo organizzati dal locale Gruppo A.N.A. per tutti i soci e simpatizzanti dell'Associazione.

### • ATTIVITÀ DEL CIRCOLO ANZIANI

Il giorno 18 settembre con un bel gruppo di anziani ci siamo recati in gita a Mantova, città dei Gonzaga. Questa uscita ha dato l'avvio vero e proprio all'attività che abbiamo intenzione di svolgere con il nostro circolo di anziani e pensionati. È stata una giornata ricca per le cose interessanti che abbiamo avuto la possibilità di vedere; serena e distensiva perché abbiamo fatto una mini-crociera attraverso lo splendido parco naturale del Mincio.

In ottobre poi ci siamo recati a San Michele all'Adige per una visita al Museo degli usi e costumi delle genti trentine. Osservando tutti quegli attrezzi che ormai appartengono ad un passato assai lontano, per molti è stato un ritorno nostalgico all'infanzia ed alla fanciullezza, quando quegli attrezzi venivano usati da nonni e genitori nel lavoro quotidiano.

Un altro momento di felice aggregazione l'abbiamo avuto per il giorno di San Martino, quando ritornando alla tradizione di una volta, è stata celebrata la S. Messa nella chiesetta di San Valentino e poi, ci siamo ritrovati numerosissimi al Circolo per un ottimo piatto di trippe e canederli preparati dai nostri esperti cuochi. Era un appuntamento che veniva aspettato e rispettato sempre quando c'era la vecchia trattoria all'Olmo. Infatti fra le tante iniziative che verranno proposte, incontri, gite, feste, commemorazioni, attività varie ecc. c'è l'impegno ed il desiderio di far rivivere alcune tradizioni ed usanze del tempo che fu, perché c'è tanto bisogno per noi di una certa età, ma soprattutto per i nostri giovani di ritrovare le radici della storia locale.

In questo spirito si ritrovano e lavorano i volontari che dedicano il loro tempo e le loro energie a rendere meno vuote le giornate dei nostri anziani. La strada è stata aperta: ora basta percorrerla assieme sempre più numerosi perché confrontarsi e



donarsi agli altri aiuta anche a crescere interiormente.

**G.V.**

• **A DUE ANNI DALLA SCOMPARSA  
DI GIORGIO TORGHELE**



*Caro Giorgio,*

*ormai sono passati due anni da quando ci hai lasciati, ma il tuo ricordo è sempre presente e vivo nel dolore di ogni giorno. Noi vogliamo ricordarti come eri: buono, laborioso e onesto.*

*Ci manchi tanto e vogliamo pensare e credere che ancora ci ricordi e come allora ci parli e ci sorridi ancora.*

*Caro Giorgio rimani sempre accanto a noi nel Signore e pregalò che ci doni conforto e rassegnazione. Ciao Giorgio sei sempre presente nei nostri cuori.*

*I tuo genitori, la moglie,  
la sorella e i parenti tutti*

In questi ultimi giorni ci hanno lasciati:



**Valerio Sordo**  
di anni 48



**Maria Picili**  
di anni 85



**Olimpio Micheli**  
di anni 76

Ringraziamo il Signore per il bene che ha fatto attraverso di loro a tutti noi, alla Comunità tutta e preghiamo perché il Signore li associ alla festa eterna del suo Regno, del suo Paradiso.

• **FINALMENTE UNA NUOVA VITA,  
UN BATTESIMO**

Dopo la sequenza numerosa di defunti, in dicembre abbiamo avuto la rara gioia di un battesimo. È il secondo nel 1997, dopo i Battesimi a marzo delle tre sorelle Micuku. È nato alla vita divina Alberto Lenzi il 14 dicembre 1997.



Ci auguriamo che il 1998 sia più fecondo e generoso nei confronti della vita.

## SPERA

### • GITA IN CIMA 12

Sarà sicuramente ricordata a lungo dai partecipanti, la giornata passata in montagna ed organizzata dal Coro Giovanile.

Come da abitudine ormai consolidata tutte le estati una domenica viene dedicata a un'escursione in montagna.

Andando indietro negli anni le mete sono via via state: Cima Cece, Conte Moro, Cima d'Asta, Cima delle Stellune, due volte la traversata del Lagorai da Val Cion a Cavalese passando dal Cermis ed infine il Monte Cengello.

Quest'anno la scelta è caduta su Cima 12, monte che vediamo in ogni momento dal cortile di casa, ma da noi sempre ignorato essendo affezionati ai paesaggi del Lagorai.

Il primo tentativo per il raggiungimento della meta è fallito per le avverse condizioni del tempo. Il 17 agosto infatti siamo arrivati solamente in piazza e atteso sugli scalini del "Tabacchino vecchio" che arrivi l'alba per vedere un cielo carico di pioggia. Rinviato perciò tutto ad altra data.

Il momento giusto è stato dunque domenica 31 agosto. È stata la domenica in cui, meteorologicamente parlando, è iniziata veramente l'estate '97: sole caldo e cielo limpidissimo.

Partenza di buon'ora, alle 5.30, come nelle maggiori tradizioni montanare ed arrivo con le macchine fino alla Val di Sella, quindi come studiato a tavolino abbiamo imboccato il sentiero che si inoltra nel fitto bosco di faggi. Questo tratto di sentiero l'abbiamo percorso con baldanza anche per la frizzante freschezza carica di profu-

mi che il bosco ancora avvolto nell'oscurità emanava.

Pian piano che ci alzavamo di quota il bosco diventava più rado e anche l'alba faceva scorgere quello che doveva diventare il tema principale della mattinata, l'ascesa quasi verticale del sentiero che portava alla Cima 12 (Busa delle 12). La sensazione era quella di trovarsi davanti ad una scultura alla quale stanno per togliere molto lentamente il velo per far gustare allo spettatore ogni particolare ogni sfumatura. Restando sempre in un linguaggio metaforico, a un certo punto qualcuno l'avrebbe pure presa a martellate quella scultura, come fece a suo tempo il sommo Michelangelo ma tant'è.

Tra sospiri, maledizioni e progetti di ammutinamento siamo arrivati in cima. E qui come sempre accade davanti a spettacoli della natura così belli, la fatica scompare, i sospiri diventano esclamazioni, i progetti di rinuncia si trasformano in energia nuova per vedere più cose possibili.

Lassù lo scenario era veramente bello. Da qualunque parte ci si girasse la vista, complice l'assenza di nubi e foschia, spaziava all'infinito. Ma anche guardando molto più semplicemente verso il basso lo spettacolo non era da meno. Sembrava di essere su un aeroplano o di vedere la nostra valle, i nostri paesi alla televisione.

Il pomeriggio poi dopo le foto e i messaggi scritti sull'apposita agenda custodita



Gli escursionisti presso il cippo austriaco





**"Sopra di noi soltanto il cielo"  
Il gruppo sulla Cima 12**

ai piedi dell'enorme croce di ferro della Cima 12 abbiamo puntato la nostra attenzione al rifugio Baito delle Dodese e più in là, in fondo all'altopiano ai due cippi, italiano e austriaco che commemorano i soldati morti nella sanguinosa battaglia dell'Ortigara.

Questo detto in due parole sembra una cosa subito fatta, ma per intenderci meglio sulle distanze si può dire che è come andare in un continuo saliscendi da Borgo ad Ospedaletto.

Giunti a destinazione il nostro interesse è stato colpito da discorsi di altri escursionisti che parlavano del cimitero militare, cosicché visto che si trovava sulla via del ritorno abbiamo deciso di visitare anche quello.

La giornata estiva se pur lunga e bella stava però finendo e pian piano i bei colori rosati che avevamo visto all'alba facevano capolino sulle creste più alte.

Nonostante la stanchezza cominciasse a farsi sentire e i piedi e le gambe non aves-

sero voglia che di un bagno caldo, abbiamo aumentato il passo, il velo che lentamente alla mattina si alzava per schiudere le bellezze della natura ora più velocemente si riposava sulle montagne per celarne nuovamente i misteri, siamo arrivati a Olle che più che un velo le montagne si erano tirate su una grossa coperta: era buio.

**Gianni**

## • DIARIO DA VALTOPINA

Come tutti ormai sanno il terremoto che ha colpito le zone dell'Italia centrale negli ultimi giorni di settembre ha provocato immensi danni alle cose e grandissimi disagi tra la popolazione.

La situazione è resa più drammatica dal quasi quotidiano stillicidio di scosse minori che non lasciano tranquilli gli animi neanche per un attimo, minando pian piano la pur forte volontà alla ripresa e alla ricostruzione.

Fin da subito sono scattati i soccorsi e sia enti (Stato, Regioni, ecc.) che associazioni (Vigili del Fuoco, Alpini, Croce Rossa) si sono prodigati in opere di soccorso prima e di solidarietà poi.

Anche la Provincia di Trento ha fatto la sua parte e ha deciso di concentrare la sua "opera" di aiuto adottando se così si può dire il comune di Valtopina: piccolo centro di 1400 persone dell'Umbria a circa 20 km dal più popoloso e famoso Foligno.



**Uno scorcio del cantiere "Giove di Valtopina"**

Il paese è posto sul fondovalle e attraversato dal fiume Topino, dalla ferrovia e dall'antica Via Flaminia che da Roma sale per collegarsi alle grandi vie di comunicazione della Val Padana. La valle stretta è ricoperta prevalentemente da boschi di querce.

Tra queste colline basse e rotondeggianti si aprono numerose radure dove ci sono le frazioni, e soprattutto i piccoli agglomerati di masi sparsi su questo grande territorio.

Da queste descrizioni appare dunque chiaro che anche la pratica dell'agricoltura è di difficile attuazione e la poca attuabile di scarsissima remunerazione.

In questo ambiente abbiamo operato noi pompieri per cinque giorni dal 26 al 30 novembre.

Il nostro turno era già stato preceduto da altri turni con Vigili del Fuoco di altri distretti e dal 12 al 16 novembre anche da un altro turno di valsuganotti. Questo gruppo era composto da pompieri di Spera, Strigno, Samone, Ospedaletto, Borgo, Novaledo, Torcegno, Pieve e Castello Tesino.

Ogni squadra doveva essere autosufficiente sia dal punto di vista dell'attrezzatura che delle mansioni dei componenti in modo da poter svolgere qualsiasi attività e in qualsiasi situazione nel miglior modo possibile.

Noi di Spera abbiamo così deciso di affrontare la missione con il nostro camioncino attrezzato, alleggerito di tutta l'attrezzatura più specifica per gli incendi (gomme, manichette, auto protettori) ma caricato all'inverosimile di tanta altra attrezzatura e vestiario, senza scordare le vivande per il viaggio.

Dopo tutti questi preparativi siamo partiti dunque mercoledì alle 5.00 e via via ci siamo aggregati a Strigno e a Borgo con gli altri corpi dandoci come prima meta un autogrill di Rovereto dove dovevamo incontrarci con i colleghi della Val di Sole.



**I pompieri di Spera in un momento di relax**

Il viaggio è stato scorrevole e relativamente veloce vista la varietà dei mezzi (campagnole con carrellino, camion, 238 Fiat ecc.) che componeva la colonna. Dopo una sosta vicino a Bologna per la colazione siamo arrivati al campo base alle 13.30.

Qui abbiamo avuto in consegna le tende lasciate libere dall'altro turno, e poi prese le consegne per quanto riguarda i lavori da fare dai tecnici provinciali, abbiamo potuto apprezzare da subito (e poi per tutta la permanenza) l'ottima cucina gestita dai Nu.Vol.A. di Ala Avio, dopodiché siamo entrati subito all'opera.

I vigili che finora si erano mossi tutti in gruppo si sono suddivisi in tante squadre e sparsi nei numerosi cantieri dei masi più o meno grandi che, come detto prima, caratterizzano la zona.

Il cantiere dove abbiamo operato noi di Spera è quello della frazione di Giove, borgata di 70 abitanti suddivisi in 22 nuclei familiari su una collina a un paio di chilometri dal campo base.

Qui su un fianco della collina sono stati realizzati tre grandi terrazzamenti per ospitare i 22 moduli (container) per le altrettante famiglie.

Nello specifico il nostro lavoro consisteva nell'urbanizzazione del luogo con la messa in opera delle fognature, della luce pub-



blica e privata, pozzetti per le derivazioni telefoniche, stabilizzazione delle rampe con muretti e piastre, armatura e getto delle piattaforme per i container e infine con l'arrivo dei container l'allacciamento di questi ai vari servizi predisposti.

Sono stati quattro giorni di intenso lavoro svolto tante volte fino a tarda sera e in condizioni climatiche particolarmente avverse, ma sempre affrontato con grande entusiasmo e coinvolgimento man mano che cresceva la consapevolezza dell'enorme bisogno di quelle popolazioni.

Entusiasmo e consapevolezza che ha fatto passare in secondo piano anche certe disfunzioni organizzative che sono sempre "lo scotto" da pagare da chi deve gestire tanta gente e tante situazioni in condizioni di emergenza.

La domenica mattina, dopo aver passato a nostra volta le consegne al gruppo di Pergine in tutti noi c'era sì la voglia di tornare a casa, ma nello stesso tempo ci sentivamo ancora legati a quei posti e a quei lavori iniziati che per forza maggiore lasciamo ancora da finire.

Prima di avviarci al ritorno abbiamo anche fatto un giro per vedere la zona di Nocera Umbra. Capodaqua e Colfiorito, tre comuni fra i più colpiti dal sisma.

Qui la gravità dei danni si è rivelata in tutta la sua grandezza.

Interi paesi sgomberati con le case abbandonate in fretta e furia la notte del sisma, con la biancheria ancora stesa alle finestre e le tavole ancora apparecchiate.

Paesi ormai fantasmi con i soli militari di sorveglianza per evitare incidenti e sciacallaggi.

Tante cose c'erano ancora da fare, tante cose ancora da vedere, ma il tempo e gli impegni hanno un loro programma a parte. Così nel primo pomeriggio abbiamo iniziato il viaggio di ritorno.

Solita tappa vicino a Bologna per la merenda e visto che poi l'ora di passaggio vicino alla città di Bassano era quella canonica della cena, vi abbiamo fatto tappa per una pizza in compagnia.

Qui, come in ogni cena in comitiva le varie avventure, i vari aneddoti, le situazioni impreviste già si erano trasformate in leggende da ricordare e da raccontare.

In concreto invece resta la coscienza di aver operato bene, per cercare nel nostro piccolo di accelerare un ritorno ad una situazione se non normale, almeno dignitosa a tutti gli occupanti delle tendopoli.

Resta inoltre una accresciuta amicizia e stima reciproca tra tutti i componenti della spedizione.

Per noi pompieri che del volontariato siamo stati i progenitori queste sensazioni, queste soddisfazioni sono la nostra ricompensa e la nostra benzina per continuare a percorrere la strada intrapresa.

**Gianni**

## • ASPETTANDO NATALE...

Nell'attesa del Natale i Cori Parrocchiali hanno programmato una serata all'insegna della cultura, dell'intrattenimento e della solidarietà.

Cultura e intrattenimento vanno in molti casi di pari passo in occasione di recital e concerti; in questa occasione era stata inserita anch'è la solidarietà in favore delle popolazioni umbre colpite dal terremoto.

L'idea della serata era nata subito dopo aver sentito questo gruppo a Tezze.

Sentita l'esibizione e informati sulla loro storia abbiamo optato per questo gruppo che per le sue caratteristiche meglio esprimeva questi requisiti.

Il Gruppo Comunità Viva di Terzolas infatti vanta 23 anni di attività con diversifi-

cati obiettivi; tra questi si è sviluppato in particolar modo il gruppo canoro nato per portare nei teatri, nelle chiese e nelle piazze messaggi di pace, amicizia, amore.

Proprio bravi! Con queste semplici parole tante persone che lasciavano la chiesa parrocchiale commentava il recital "Eccomi da te" del Gruppo Comunità Viva di Terzolas.

Bella serata! Aggiungiamo noi, perché oltre alla indubbia bravura del Gruppo la serata nel suo insieme ha raggiunto tutti gli obiettivi che si prefiggeva. Uno degli obiettivi era senza dubbio il dare a tutti i paesani la possibilità di passare insieme una serata e nel contempo fare conoscenza con un genere musicale che per quanto riguarda le canzoni di chiesa da noi è ancora poco conosciuto.

L'esibizione ha avuto un crescendo continuo culminando con il canto delle creature dove il famoso testo del canto si fondeva con le "esplosioni" delle luci che giocando con le pitture della nostra chiesa provocavano ammirazione ed emozione.

Emozione che si è sciolta con uno scroscio di applausi.

Alla fine del concerto un'altra grande soddisfazione. Dall'urna delle offerte sono state tolte ben 956.000 lire.

Veramente un bel risultato e un bel regalo di Natale che la comunità di Spera, ma anche di tante persone di paesi vicini, ha fatto a quelle famiglie di Nocera Umbra.

Un milione è nell'insieme del dramma del terremoto. Una goccia nel deserto. Ma quella goccia sarà sicuramente sollievo a chi la riceverà.

Dalle pagine di questo giornalino un grazie sincero sia da parte nostra che dal Gruppo di Terzolas al quale abbiamo subito devoluto la somma.

La serata che sembrava giunta al suo epilogo si è arricchita invece di una nuova puntata.



**Il gruppo comunità viva  
in un momento del concerto**

Durante lo spuntino in canonica infatti è nata spontanea l'amicizia tra i due gruppi che ha trovato fertile terreno nel comune interesse per il canto.

Tra un vassoio di affettato e un parampampoli abbiamo ascoltato e a tratti interpretato un altro concerto scambiandoci parti, idee, esperienze.

Solo l'ora fattasi ormai tarda ha sciolto questo simpatico convivio.

Alla fine l'augurio per le prossime festività, per i reciproci futuri impegni e, chissà, la speranza di incontrarci ancora.

**Gianni**

## STRIGNO

### • CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

Dopo la pausa estiva, il giorno 8 settembre, sono ricominciate le riunioni mensili del nostro C.C.P.

L'anno pastorale diocesano 1997/98 ha per argomento lo "Spirito Santo" e così la



Catechesi sarà dedicata allo studio della presenza e dell'opera dello Spirito Santo nella Chiesa.

Ma chi è lo Spirito Santo che spesso sembra il grande assente dalla nostra vita quotidiana?

“Lo Spirito Santo è la terza Divina Persona della Ss. Trinità; è l'amore personale che unisce il Padre al Figlio, è l'amore che unisce gli uomini in comunione con Dio e tra di loro; è il Signore che dà la vita”.

Nella Bibbia per indicarlo si usano due parole: Ruah e Pneuma, cioè vento, respiro, vita.

Fino alla Pasqua l'attività dello Spirito Santo è legata alla vita di Gesù. Dopo la Risurrezione lo Spirito Paraclito (che dà forza) continua la presenza di Gesù sulla terra. La comunione con Dio non si può avere se non in relazione con la Trinità, ed è attraverso lo Spirito Santo che ci mettiamo in colloquio con Gesù e con il Padre.

Don Gianni ci ha spiegato che lo Spirito Santo opera in modo particolare in 3 situazioni: nei Sacramenti, nella Parola di Dio e nella Liturgia.

Così lo Spirito agisce nella vita di ogni credente come ha operato nella vita dei Santi e quindi anche dei Martiri Anauniesi che dalla Cappadocia si sono portati in Italia, prima a Milano da S. Ambrogio poi a Trento da S. Vigilio e nella missione in Val di Non.

In questa prospettiva sono stati organizzati dal Decanato 5 incontri formativi per operatori pastorali e persone interessate all'argomento “L'opera dello Spirito Santo” tenuti ogni martedì sera, a partire dal 28 ottobre a Scurelle nel teatro parrocchiale, recentemente ristrutturato.

L'anno catechistico è iniziato ufficialmente domenica 26 ottobre alla S. Messa delle 10.30.

I catechisti mensilmente, hanno un incontro in parte formativo e in parte

preparativo sugli argomenti che tratteranno con i ragazzi, che si tiene presso la canonica di Scurelle.

Riguardo alla “Peregrinatio Martyrum” le reliquie dei martiri sono arrivate a Strigno, provenienti da Olle, la sera del 3 dicembre e accolte in forma solenne dalla nostra Comunità e dai rappresentanti del Decanato.

Dopo la S. Messa concelebrata da tutti i sacerdoti del Decanato, c'è stata una veglia di preghiera per i giovani del decanato, organizzata dalla Segreteria Giovanile.

Nel pomeriggio del giorno 4 l'urna è stata portata alla Casa di Riposo, dove si sono riuniti i ragazzi della Catechesi e i loro genitori per una veglia di preghiera; poi una celebrazione per gli ospiti e la S. Messa solenne.

Dopo la Messa, celebrata nella Chiesa parrocchiale, le reliquie sono state trasportate dai Vigili del Fuoco e accompagnate con una fiaccolata fino al piazzale della Finstral dove sono state accolte dalla Comunità di Scurelle.

I Martiri Anauniesi non hanno evangelizzato la Valsugana che faceva riferimento ad Aquileia e Feltre, però la Peregrinatio Martyrum ha anche per noi lo scopo di ravvivare le radici della fede, visto che anche nelle nostre comunità è in crisi.

Da una statistica risulta per esempio che degli studenti di scuola superiore provenienti dalla Bassa Valsugana, circa un terzo non ha richiesto l'insegnamento della religione.

La Valsugana fu evangelizzata ancora in epoca antica, probabilmente, prima dell'opera dei Martiri Anauniesi, anche se è difficile trovare documentazione storica sia per quanto riguarda i personaggi che la datazione. È accertato però che la sua evangelizzazione avvenne per mezzo della Via Altinate lungo la quale si notano ancora oggi chiese dedicate ai Santi più antichi.

Ci sono leggende popolari nate per far

risalire la fondazione delle varie Chiese agli apostoli o ai loro discepoli.

Le più note tradizioni fanno risalire l'evangelizzazione della Valsugana ai Ss. Ermagora e Fortunato, martiri sotto Nerone, o a S. Prodocimo Vescovo di Padova o a S. Ermete al quale risulta dedicata una antica chiesetta a Calceranica.

Nei Consigli Pastoralisti si è parlato anche dei lavori per la ristrutturazione della Chiesa, ora rimessa a nuovo.

Durante i lavori al campanile sulle volte dei frontespizi è stata trovata la data di costruzione: 1480 e più in basso dell'attuale orologio c'è il segno di un altro vecchio orologio.

Data la presenza delle impalcature è stato riparato anche il parafulmine.

In chiesa è stata completata la finestra posteriore a nord con l'immagine di San Luigi Gonzaga.



FOTO FEDRIZI

La costruzione della porta per la saletta S. Vito è stata affidata alla ditta Bortonello.

Sono stati demoliti i vecchi scarichi della Sacrestia e si stanno installando i nuovi servizi allacciati agli scarichi pubblici.

Con l'occasione è stato predisposto l'impianto di messa a terra della rete elettrica.

Per quanto riguarda i lavori della Chiesa, eseguite da parte dell'impresa le riparazioni richieste, è stata chiusa la contabilità. Restano da fare altre opere non in progetto, che saranno eseguite non appena ci saranno i mezzi economici necessari.

Per la preparazione al Natale quest'anno la novena è stata celebrata durante la Messa delle ore 17, visto che i sacerdoti sono stati impegnati in questo periodo per le confessioni comunitarie nelle varie Parrocchie.

**Marisa**

## • ATTIVITÀ SCOUT

Come è consuetudine anche quest'anno il Reparto Scout di Strigno ha concluso l'attività annuale con il campeggio estivo.

Trenta persone tra esploratori e capi si sono dati appuntamento la mattina del 2 agosto per cominciare un'avventura che doveva concludersi il 12 dello stesso mese.



FOTO FEDRIZI

**Un vivo ringraziamento ai Vigili del Fuoco e agli Alpini per la loro collaborazione**



Il posto, molto suggestivo, situato presso Malga Conseria nel comune di Scurelle (che è doveroso ringraziare per la sua collaborazione prestata) è su un poggiolo che si affaccia su Val Campelle, in pratica alle spalle una catena di montagne e davanti uno scenario stupendo.

La vita al campo è stata sicuramente interessante ma comunque in sintonia con tutti gli altri campi scout.

Aiutati dal MASCI (Movimento Adulti Scout) si è montato il campo e si sono concluse le costruzioni del bivacco, dell'altare e del palo della bandiera.

Verso il quarto giorno ormai si organizzavano le attività di escursione, anche perché il tempo si manteneva clemente, quando dai pascoli montanari scesero la bellezza di oltre cento mucche. Evidente lo sgoamento delle guide che si vedevano rompere gli angoli di squadriglia da queste invadenti ma necessarie bestie.

Per cui si spostarono i campi di squadriglia e si procedette alla recinzione con filo elettrico.

Le avventure comunque non erano finite: infatti la clemenza del tempo durò poco.

Dopo una bellissima escursione al laghetto degli Alpini, il tempo cominciò a guastarsi e ad allagare alcune tende.

Fortuna che il grande stallone era vicino e ospitò i malcapitati "naufraghi".



Ma come dice una famosa canzone scout "e se tutto bagnerà... più divertente ancor sarà", il Reparto continua nell'avventura.

L'ultimo giorno sorretto, da un sole splendido e da una organizzazione spettacolare del MASCI, si celebrò con un gran da fare delle mandibole, la conclusione del campo.

Durante la S. Messa ci fu anche lo spettacolo di un aereo dell'Aeronautica Militare Italiana che sorvolò molto ma molto basso le nostre teste.

Ovviamente era stato organizzato anche quello!

La conclusione del campo è andata secondo le previsioni e così siamo pronti per partire con il nuovo anno Scout.

## • RAGAZZI BRAVI

I ragazzi della Catechesi scrivono così al "Gruppo decoro per la Chiesa", allegando alla letterina l'importo di una loro offerta:

*"Questo piccolo contributo alle spese per i fiori della Chiesa rappresentano il nostro impegno per Natale; come forse potete capire, per noi rinunciare a questi soldi è stato un piccolo grande sacrificio, ma l'abbiamo fatto con il cuore.*

*Nel ringraziarvi per tutto ciò che fate per noi e per la Comunità cristiana, vi facciamo i nostri migliori auguri di Buone Feste.*

*Sappiate che se anche il vostro impegno non viene apprezzato quanto dovrebbe, da parte nostra ci saranno sempre un infinito rispetto e una grande ammirazione nei vostri confronti.*

*I ragazzi Catechesi di Strigno"*

Il "Gruppo decoro per la Chiesa" è rimasto sorpreso da questa lettera e, con com-

mozione, risponde ringraziando con il cuore e ammirando la genuina generosità dell'offerta.

Ve li meritate il grazie e l'ammirazione!

## • AI TEMPI DELLA SAT

La Società degli Alpinisti Tridentini ebbe una sua Sezione anche a Strigno ed operò negli anni cinquanta sotto la presidenza del signor Ugo Defant. Ma già nel 1919 il concittadino cavalier Adone Tomaselli era delegato Sat per la Valsugana. Notizie della Sezione Sat di Strigno, corredate da fotografie d'epoca, si trovano in un capitolo del libro elegante, ricchissimo di immagini con "personaggi" noti e di scorrevolissima lettura "Sat Borgo - 75 anni e più - 1920-1925" edito da quella Sezione per festeggiare l'avvenimento indicato nel titolo.

## • C'È ANCHE LA BIBLIOTECA COMUNALE

La Biblioteca comunale ha da quest'anno una sua sede definitiva che, per signorilità ed eleganza di strutture, per dotazione di libri ed apparecchiature e per centralità di ubicazione è davvero felice.

Ma chi dirige e chi gestisce questa istituzione che in una comunità è faro di cultura e di crescita sociale?

Dirigente è il signor Paolo Borgatta e a gestirla un Consiglio di Biblioteca composto da Giancarlo Zanghellini, Donatella Marchetto, Ivana Tessaro, Ezio Paterno e Fabio Paternolli, delegato del Sindaco. È un organo collegiale consultivo e propositivo in materia di Biblioteca nei confronti dell'Amministrazione comunale.

Cosa è?

"Una struttura pubblica - è la risposta immediata dei responsabili: questo signifi-



FOTO FEDRIZZI

ca che ogni cittadino del comune di Strigno, e degli altri trentini può chiedere gratuitamente in prestito i libri ed usufruire degli altri servizi che la struttura offre. La Biblioteca di Strigno fa parte del sistema bibliotecario provinciale ed è collegata via computer al catalogo bibliografico trentino. È possibile inoltre chiedere in prestito un libro che si trova in altra biblioteca."

A proposito di libri, quella di Strigno ne ha in dotazione 12.000 (dodicimila!) ed essendo collegata alle "consorelle" provinciali offre ai suoi utenti la possibilità di scegliere tra un milione di testi!

Li può prendere in prestito chiunque: è solo richiesta la massima puntualità nella restituzione ad un mese dalla data del prestito.

Il funzionamento?

Oltre al compito svolto dal bibliotecario stesso in base al contratto di lavoro, la Giunta Provinciale con delibera 8722 del 4 agosto 1995 ha emanato un regolamento nuovo nel quale vengono fissate le linee di guida, i compiti del bibliotecario, delle Amministrazioni comunali e degli organismi previsti per la gestione delle biblioteche. Un



regolamento che il Consiglio comunale di Strigno ha recepito agli inizi del 1996.

### IL CONSIGLIO DI BIBLIOTECA

L'attuale Consiglio di Biblioteca, giunto al giro di boa, avverte viva la necessità di fare il punto sulla sua attività: verificando il lavoro svolto e la realizzazione degli obiettivi prefissati, valutando ciò che rimane da fare nel tempo residuo e stabilendo le prio-

rità operative e strategiche.

"La Biblioteca - mettono unanimi in rilievo i componenti del Consiglio - non va considerata meramente come servizio di prestito libro, ma in modo più ampio: luogo d'incontro e di socializzazione, centro di educazione permanente, dinamo della crescita civile del paese."

E per dare documentazione di quanto è stato realizzato, danno questo specchietto.

INIZIATIVA	ARGOMENTO	COLLABORATORI	DATA	UTENTI	RELATORE
La lunga trincea	Storia locale 1ª Guerra Mondiale		09/11/95	120	dott. Luca Giroto
Fiori de campi e de prai	Poesia dialettale		22/02/96	50	Sartori / Gasperetti De Carli / Spagola
Avviamento allo sci	Sci alpino Sci da fondo Sci alpinismo	m.o Remo Sbetta m.o Giuseppe Smaniotto m.o Franco Melchiori	12/12/96 15/12/96 17/12/96	20 20 25	Remo Sbetta Giuseppe Smaniotto Franco Melchiori
Spegni la TV e accendi le idee	Televisione	AIART Scuola Elementare	11-25/01/96 16/05/96	60	AIART
Medicina naturale Accenni di omeopatia Accenni di iridologia Erboristeria	Medicina alternativa Medicina alternativa Medicina alternativa Medicina alternativa		18/04/96 30/04/96 09/05/96 14/05/96	28 39 35 37	dott. Rocchetti dott.ssa Kutilkova dott.ssa Bansera dott. Andreatti
Il Lettore - 1° ciclo Il Lettore - 2° ciclo Il Lettore - 3° ciclo	Incontri con gli animali Storie fantastiche Ragazze e ragazzi	Scuola elem. Strigno Scuola elem. Strigno Scuola elem. Strigno	18/05/96 18/05/96 18/05/96	42 45 38	Monaco Monaco Monaco
Mostra fotografica	Alluvione '66	Cassa Rurale Strigno e Spera	febbraio 97	libro presenze	Faganello
Percorsi di letteratura italiana del '900	Letteratura	PAT	04-11-13/11/97	21	Tamburini
Corso di erboristeria	Erboristeria	Az. Farmaceutica TN	dai 05/11/96 al 28/01/97 (11 inc.)	65	
La Battaglia di Monte Cima	1ª Guerra Mondiale	A.N.A. Strigno	16/05/97	100	dott. Giroto
Maschio e femmina si nasce...	Educazione sessuale	Scuola elem. Strigno	12/06/97	60	dott. Bruniatti
Mostra "Amici Animali"	Editoria sugli animali domestici	PAT	settembre 97	libro presenze	
I Cavalli di Fedro	Poesia	Ragucci / Cassol / Costa	25/09/97	30	Cassol, Ragucci, Costa
Il cammino di Santiago	Conferenza con diapositive	prof. Patti	21/11/97	20	prof. Patti
Fai da te	Bricolage	PAT			
Argealp	Concorso letteratura	PAT			

Subito dopo un dato che fa pensare: gli iscritti al prestito - quelli cioè che hanno chiesto almeno un libro nel 1997 - sono 450 non residenti e 130 residenti nel comune di Strigno.

"Se da un lato dimostra la valenza sovracomunale del servizio - commentano i responsabili - dall'altra spinge il Consiglio ad interrogarsi circa il relativo disinteresse della popolazione residente verso tale servizio."

A questo proposito si ha in programma un monitoraggio della utenza, al fine di valutare le cause del fenomeno e predisporre soluzioni adeguate. In pratica, si tratta di formulare un questionario e di farlo recapitare in ogni famiglia che dovrebbe sentirsi in dovere di compilarlo. Il questionario sarà raccolto, i dati tabulati e risultati, resi ufficiali, suggeriranno al Consiglio di Biblioteca indirizzi e strategie di gestione.

Rimarranno comunque costanti le 3 direttrici che finora hanno caratterizzato l'attività dell'attuale Consiglio. "In primo luogo il rapporto con le scuole - dalla materna alle superiori - mirato ad insegnare l'utilizzo della Biblioteca come strumento di espansione dell'esperienza e della conoscenza ed a trasmettere quel bene, purtroppo raro e prezioso, che è il piacere della lettura."

Seconda direttrice è la promozione di attività mirate ad incontrare l'interesse dell'utenza adulta.

Terza - ma sul piano delle altre due nel tempo e nell'impegno - la raccolta di tutte quelle proposte provenienti dal variegato mondo dell'associazionismo locale, che meritano sostegno ed attenzione.

Intanto è in programma il "Corso di scrittura creativa" con Alessandro Tamburini che conta già 30 iscritti e che si svilupperà nel febbraio prossimo articolato in 3 incontri.

Impegno assunto in queste ultime settimane è anche la valutazione della possibilità di collegamento con Internet, dopo una analisi attenta dei costi e delle modalità di gestione.

**C.B.**

## • MINICORO TRENTINO DELLA VALSUGANA

Occorre avere verso i trent'anni d'età per ricordarsi del Minicoro Trentino della Valsugana, il complesso inventato, costruito e diretto da Franco Bulgarelli, l'ultimo daziere di Strigno. Sue anche le musiche. E le parole? Sue e della moglie Giuliana, che insegnava alle elementari.

Annotazioni e cronache di giornali, locandine e fotografie rendono difficile la ricerca d'archivio.

A complicarmi lo scrivere, il poco spazio che Campanili Uniti può mettere a disposizione per una storia di 14 anni, iniziata l'autunno del 1970 e chiusa il 4 dicembre 1983. Avendoli vissute anche in prima persona, affiorano ricordi e ricompaiono immagini che destano emozioni. Meglio quindi lasciar dire al Maestro Bulgarelli che la morte si è portato via.

"Minicoro - mi rispondeva alla vigilia di un concerto per il Natale 1976 nella chiesa arcipretale di Pergine - non certo per il numero dei suoi componenti che ha raggiunto anche il centinaio di unità, ma perché per iniziare a far parte di esso non esistono limiti di età (alcuni hanno appena 3 anni), ed anche perché non ha pretese di competere nel campo artistico."

Già allora aveva vinto al concorso "Cantabimbo" di Arco il premio riservato alle canzoni inedite e il Maestro precisava che "questo risultato, come tutti gli altri, viene dal saper creare con il pubblico un rapporto gioioso, dal riuscire a donare e a lasciare un po' di serenità nel cuore."

Il 1976 è anche l'anno del primo disco, cui l'anno dopo farà seguito un LP dal titolo "Un canto per ogni occasione".

Intanto il coro allarga i suoi orizzonti: "vogliamo incontrare ancora tanti, tanti bambini, i quali sappiano cercare e godere





**Minicoro Trentino della Valsugana  
Gruppo Perginese Amici della Musica e del Teatro  
Chiesa Arcipretale Pergine - 28.12.1975**



**Biennale di Venezia**

la vera amicizia, che è fratellanza, e poi calore umano, e poi profonda gioia nel donare e felicità di essere insieme. E poi tanti altri sentimenti ancora, difficili da spiegare."

I bambini diventano tanti davvero e vengono da 18 paesi della Valsugana. "Sorgono problemi logistici e nasce un comitato direttivo e organizzatore. Ne fu animatore



**Un talento innato per la musica, una capacità interpretativa appassionata ed avvincente, la preoccupazione intensamente vissuta per il futuro dei bambini: le tre componenti che, nel 1970, portarono Franco Bulgarelli - allora a Strigno quale esattore - ad inventare il Minicoro Trentino della Valsugana.**

indiscusso Giuliano Minutella affiancato dalla signora Wanda segretaria e presentatrice, dal vicepresidente Gilio Rinaldi e dalla cassiera Luigina Detofoli. Così strutturato cominciò la serie dei concerti (oltre 150): Arco, Levico, Pergine, Trento e Bolzano, per rimanere in Regione. Ma anche a Venezia, Innsbruck, Roma (udienza del Papa e ripresa televisiva su TG3), Sanremo, Trieste, Montecatini Terme ospiti di "Domenica In".

Questa nota e quanto segue sono cronaca scritta la vigilia del "silenzio".

"Domani si chiude - diceva allora Minutella - perché il Minicoro è nato con Bulgarelli e con Bulgarelli finisce. Non tutti ci hanno capito, ma nessuno ci ha mai intralciato. Adesso lasciamo: non solo con tristezza, ma anche con orgoglio."

Il pranzo dell'addio all'Hotel Monte Cimone di Caldonazzo: in silenzio, senza un minuto di ufficialità. Alla fine un presente agli artefici del Minicoro e per i bambini l'ultima medaglia: opera di Mastro7 porta in rilievo due mani che si stringono. È l'ultimo messaggio, l'ultima riconferma del principio sul quale il Minicoro Trentino della Valsugana era nato esattamente 13 anni prima."

"Siamo al pranzo dell'addio - commentavano in omaggio ed onore del Maestro Franco Bulgarelli. È per domani e si spegneranno - senza traumi ma nella serena gioia che ha sempre perseguito il Minicoro - le voci allegre di tanti bambini e il suo di una fisarmonica che chiamata a cantare i versi di tante poesie così ricche di sentimento e di speranza."

C.B.

## • CASA DI RIPOSO CANTI...

Canzoni semplici, nostalgiche... Le nostre de stiani, po': bèle e cantàe propio ben. Ghe 'ndevàne drio 'n poche anca noaltri. Vienli 'ncora?

Gli ospiti della nostra Casa di Riposo "Redenta Floriani" dicono così dopo l'esibizione del coro "Edera" del Circolo comunale pensionati di Pergine, 25 elementi diretti dal maestro Alto Paoli, ben affiatati, interpreti appassionati di canzoni d'epoca. Quelle prima del 1940, per intenderci.

"Hanno saputo creare con la loro simpatia un immediato rapporto umano e allegro con gli ospiti" - nota il presidente Pietro Paternolli. Poi raccolgo altri commenti: I canti i piase sempre... Me son anca stracà, ma che i vegne 'ncora, ogni festa magari, par passar via 'n ora... Tanti che piandeva...



Concerto del Coro Circolo Anziani di Pergine



L'ultimo: "Noe se cantava tanto stiani e anca mi ho cantà tanto. Adesso no se sente più i dòveni che canta. Tuti i va par conto suo, ma no i è contenti. Nòe sì che eravamo."

### • ... LAVANDERIA E...

Tra i problemi annosi della Casa di Riposo, molti e importanti già risolti dalle precedenti Amministrazioni, c'era anche quello della lavanderia, sistemata - in un locale angusto e non arieggiato - nella posizione più infelice dell'edificio, visto che per accedervi era necessario passare attraverso la sala pranzo.

Adesso la soluzione definitiva: si sta costruendo la lavanderia nuova sul retro del fabbricato, in zona centrale di facile accesso sia dall'interno che dall'esterno. I locali saranno collegati ai vari piani con un montacarichi.

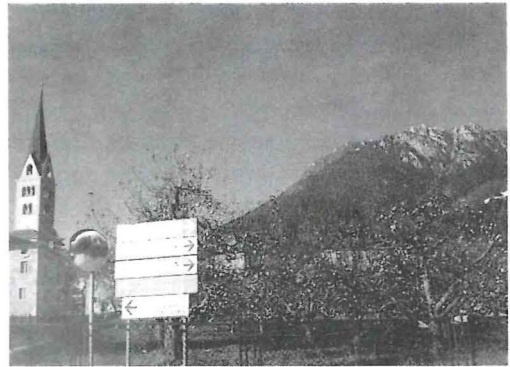
I lavori sono stati affidati alla Ditta Zotta Sergio snc di Castello Tesino, che se li è aggiudicati fra sette imprese concorrenti, praticando il ribasso del 13,50% sul costo dell'opera. Costo che è preventivato dal progettista geometra Paolo Ferrari in L. 503 milioni per opere e in L. 6 milioni a disposizione. Un totale quindi di spesa pari a L. 682 milioni arrotondati, finanziata pressoché in toto dalla Provincia Autonoma di Trento. Direttore dei lavori architetto Aldo Tomaselli.

### • ... POMI

Li hanno visti tutti i pomi rimasti da raccogliere nel frutteto della Casa di Riposo. Li ho visti anch'io e fotografati, pensando - solo pensando - ad una trascuratezza dei responsabili gestori della Casa.

Ho chiesto il perché al presidente Pietro Paternolli. La risposta: "Nel 1996 non sono

stati trattati e nel dicembre dello stesso anno, su suggerimento dei tecnici dell'Ente per lo Sviluppo dell'Agricoltura Trentina (ESAT) si è programmata l'estirpazione per un eventuale altro nuovo impianto. Gli alberi sono stati messi all'asta due volte senza alcun esito. Adesso proveremo con la trattativa privata, pensando ad un impianto nuovo o ad altra soluzione confacente con la Casa."



**I pomi del frutteto alla Casa di Riposo**

*Con la seconda asta pubblica, i meli sono stati assegnati a Flavio Zambiasi che ha offerto L. 5.200 al quintale.*

**C.B.**

### • STRIGNO PER VALTOPINA

Valtopina è comune di Perugia che si stende su una superficie di 40 kmq, formato da tante frazioni (Masi) tutte distrutte dal terremoto. La nostra Provincia lo ha "adottato" per ricostruirlo e in questo programma che è indice di civiltà prima ancora di essere espressione di solidarietà umana, si sono inseriti anche gli Strignati attraverso iniziative individuali e di associazioni rette dal volontariato. Vale a dire, per iniziativa di chi opera tacendo e produce beni concreti.

Con una di questa iniziative, sono state portate a Casa Tommaso di Valtopina 10 stufe a legna verticali (come richiesto) e



**I pompieri di Strigno in Valtopina**

consegnate ad altrettante famiglie, privilegiando quelle degli anziani. "Avevamo freddo noi! Immaginarsi loro, vecchi e con l'inverno davanti...".

Ci sono andati anche 5 Vigili del Fuoco Volontari, il nucleo più consistente di una squadra formata da 27 uomini del Distretto di Borgo e ciascuno con una professione adeguata all'impegno: quello di costruire container. "Abbiamo lavorato anche 15 ore al giorno... Pioveva..." Non lo dicono certo per vanto. Ci ritorneranno.

Dalla Scuola Materna la terza iniziativa: i bambini, opportunamente e su misura coinvolti dalle maestre e con la partecipazione sensibile delle famiglie, hanno raccolto materiale scolastico per i loro amici di Valtopina. I nostri pompieri hanno già provveduto a portarglielo.



**Stufe a Valtopina - Momento di una consegna**

Solo un paio di foto per questi atti di solidarietà: le iniziative continuano e ad interventi ultimati sarà possibile avere un quadro completo di "Strigno a Valtopina". Sarà quello il tempo opportuno per una cronaca adeguata.

## • IL CROCIFISSO DELLE SCALETTE

Da tempi remoti, chi saliva da Strigno all'abitato dei Tomaselli per l'erta scorciatoia delle "Scalette", arrivato alla sommità ed alle prime case, trovava sulla sinistra, eretto e rivolto verso la vallata, un grande Crocifisso in legno.

Alcuni metri prima di questo, sulla sinistra (sempre rispetto a chi sale) aveva principio una stradina assai ripida che, verso ovest, portava ad altra entrata nell'abitato, il quale, originariamente era circoscritto alla sola parte bassa.

Solo dopo le distruzioni causate dalla Grande Guerra vennero edificate nuove case più a nord e verso est.

Qui ove trovavasi il Crocifisso (secondo lo storico locale Carlo Zanghellini), la scorciatoia a scalini si immetteva sulla strada che collegava, tanti secoli addietro, la antica contrada di San Vito in Strigno, con il castello dei suoi Signori, situato al tempo, cinquanta metri ancor più avanti, verso levante sul punto più elevato del colle detto dei Trenti, oggi comunemente chiamato "Castellare".

Occorre ricordare che questa scalinata è stata fino a pochi decenni orsono, il più frequentato percorso usato dai tomaselati, per recarsi nella sottostante borgata, per i più svariati motivi. La discesa, pur essendo ripidissima, consentiva raggiungere Strigno in un attimo (specie per i più giovani!).

Tanto per la cronaca, lo scrivente, così come pure tutti gli altri scolari tomaselati



“dei tempi che furono”... inclusi i “masessi” (che venivano ancor ben più da lontano) ebbe a praticare le Scalette, solo per la frequenza delle scuole elementari, per ben otto anni: due o quattro volte al giorno, da ottobre a giugno. Si possono aggiungere le “discese” e “risalite” per le 52 domeniche oltre alle Sante Festività, per le funzioni religiose o necessità varie.

Come se non bastassero i saliscendi dalle “scalette” per tutti gli otto anni di frequenza della scuola dell'obbligo, di quel tempo, occorre dire che le sgambettate in su e in giù dai Tomaselli a Strigno, erano giù iniziate per i più, fin dalla tenera età di anni 3 e cioè dai primi anni di “asilo” (così veniva chiamata la attuale Scuola Materna).

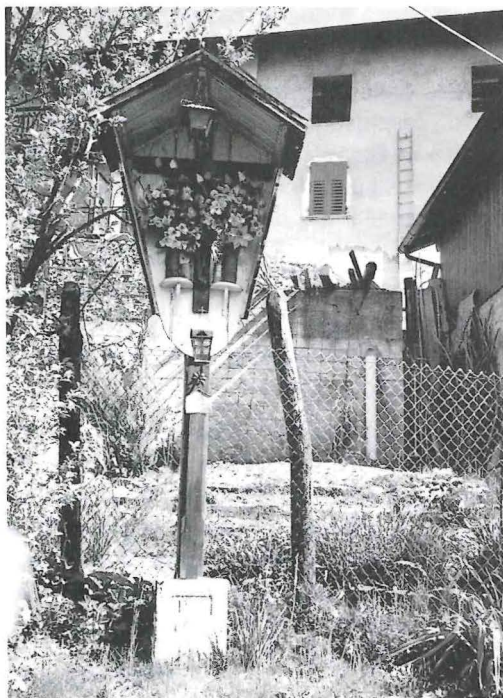
Questa frequenza infatti all'epoca era lasciata alla facoltà dei genitori, che per lo più si limitavano, al massimo, ad accompagnare il pupo, solo per un tratto delle “scalette” ed attendeva il rientro nel pomeriggio che di solito avveniva in compagnia di coetanei.

Pertanto, al totale delle salite e discese vanno aggiunti questi altri tre anni.

Chi scrive, nell'anno 1943 si “prese la briga” di voler contare tutti gli scalini, annotandone poi il numero complessivo, con la matita, sotto il Crocifisso: risultavano esattamente come i giorni dell'anno: 366 o 367, non ricordo esattamente, ma penso importi poco...

Quello che invece merita ricordare sono le serate di maggio, quando attorno al grande crocifisso si radunava la comunità dei Tomaselli per recitare il Rosario ed intonare canti religiosi e litanie per la Madonna.

Fino giù ai “Pravazzi” di Strigno (quindi oltre la Canonica!) si potevano sentire. Emergeva su tutte la voce potente ed indimenticabile di Giovanni della Bernarda, che aveva casa e orto adiacente il Crocifisso e forse per questo ne era stato particolarmente dotato.



Comunque, mancando altro luogo per il culto (la attuale chiesetta era soltanto nei desideri) qui si tenevano le funzioni religiose del mese della Madonna e occorre dire che vi era una grande partecipazione e coinvolgimento di giovani e anziani.

La struttura del Crocifisso con tettoia e basamento risale all'anno 1929.

Questo è rilevabile dalla data scolpita sul blocco squadrato in granito che sostiene il Crocifisso ligneo.

Precedentemente era semplicemente fissato nel terreno.

Venne rifatto, a quel tempo (nel 1929), dal tomaselato Costante dei “Beniamini” il quale aveva piccolo laboratorio artigianale, attrezzato da falegname, in seguito passato al figlio Daniele abile “marangòn”.

La croce, rifatta assai più grande e massiccia della precedente, venne portata in loco e piazzata da Gilberto (così mi racconta) ed Alfonso “Moro”. Costante poi fissò

la copertura a due spioventi, sul posto.

Nel 1956, essendo tutto l'insieme deteriorato dalle intemperie, venne rifatto "ex novo" (escluso il Crocifisso vero e proprio) da Mario Bertotti, a quel tempo rientrato ai Tomaselli dalla lontana Argentina, ove era emigrato alla fine degli anni '20.

A tutt'oggi, questo simbolo della Cristianità, testimonianza della Fede e della devozione della gente nostra, è oggetto di amorosa cura ed attenzione da parte di tutta la Comunità tomaselata.

Non mancano fiori, a costante ornamento, ed è desiderio espresso da più persone che possa venir installato un gran lampione, che lo illumini di notte, affinché lo si veda dalla sottostante borgata. Data la felice posizione sarebbe sicuramente un lodevole arricchimento, non solo estetico!

**Adone Tomaselli**

## • UNA LANTERNA PER I BAMBINI

L'idea di una Befana "par i tosati de Strigno" risale al 1981. Ad esprimerla, Luciano Osti che, lavorando allora da falegname, pensò a "qualcosa de stiani". Parlandone con amici, si convenne su un trenino e una culla, affidandone a Nereo Tomaselli il progetto e la creazione dei prototipi.

Poi Luciano Osti andò per altri lidi, ma la proposta risultò talmente felice che venne ereditata. Nasce così il "Comitato dela Piazzoleta" che, con la Befana 1997 è giunto alla 17ª edizione di questa iniziativa, la più simpatica del periodo natalizio strignato.

Ai 66 bambini "censiti" fra i 3 e i 7 anni, la Befana ha portato quest'anno una lanterna. Oggetto de 'stiani, ma molto significativo in questo periodo dove il buio dell'incertezza, dell'egoismo, della malvagità a tutte e per tutte le età diventa preoccupazione quotidiana per i genitori.



**La Befana '98 in Piazzoleta**

Alcune considerazioni su questa Befana di Piazza Santi. Anzitutto la soddisfazione del Comitato che ha visto entrare, di spontanea volontà, alcuni giovani e lavorare nelle sere dedicate alla confezione del dono. Questa presenza è garanzia per il futuro per la festa in Piazzoleta, nei confronti della quale anche il Comune e la Cassa Rurale intervengono con sensibilità.

Va ricordato poi che il ricavato delle offerte realizzate - con i cesti, non certo in Piazza dei Santi che sono davvero magre - va in beneficenza. Ovviamente accantonando quanto è necessario per far venire la Befana anche l'anno prossimo.

Una terza considerazione: per i promotori, sarebbe motivo di soddisfazione vedere insieme con i bambini anche i genitori (e viceversa) a ritirare la calza. Perché non darglielo questo grazie? Grazie comunque a tutti e un brindisi "col vin de Bao, che l'è vin dele Sogiane. E senza misura!"

**C.B.**



## • CANTARE PER LA PACE NEL BURUNDI

Organizzata dal Movimento Adulti Scout Cattolici Italiani (Masci), la rassegna di canti della montagna tenuta presso l'auditorium della scuola media Ottone Brentari di Strigno ha registrato il tutto esaurito. Il pubblico attento e sensibile ha liberato con lunghi applausi e richieste di bis le emozioni e i sentimenti destati dai protagonisti della serata: il coro Sasso Rotto di Torcegno diretto dal maestro Fulvio Ropelato e il coro Cima Vezzena di Barco di Levico diretto dal maestro Mauro Martinelli.

L'iniziativa è servita a far conoscere il Masci, movimento di educazione permanente basato sui valori indicati dallo scoutismo, ma nel quale può entrare anche chi lo scoutismo non l'ha vissuto in età giovanile.

“Operiamo nel sociale attraverso il Servizio - spiega Paolo Carraro magister dell'associazione - sia verso il movimento giovanile sia verso le altre associazioni, anche in campo internazionale con particolare riguardo al mondo dell'emarginazione. Quest'anno, per la “giornata del Servizio” il Masci su iniziativa nazionale ha sollecitato tutte le comunità a lavorare insieme in un'opera comune definita Amahoro Burundi (pace per il Burundi), a vantaggio dei “bambini non accompagnati”, come vengono definiti in questo sventurato paese, i bambini orfani, vittime della guerra civile.”

Al perché di questa scelta, Carraro risponde che l'associazione scout del Burundi e quella per i diritti dell'uomo della città di Muynge ha chiesto al Masci di fornire un aiuto immediato e sostanzioso per far decollare un progetto, il quale ha per obiettivo la costruzione di un centro giovanile dove ragazzi e ragazze possano incontrarsi, e inoltre, di una piccola fattoria per l'allevamento delle capre, così da poter occu-

pare alcuni giovani e consentire al centro di autofinanziare le proprie iniziative.

La testimonianza di un adulto scout che opera in Burundi assicura che aiutare i giovani di quel paese a studiare è l'unico investimento che può portare frutti nel futuro. Rimane tuttavia un interrogativo: miserie da sanare e necessità da soddisfare non mancano anche da noi: perché non interviene in questo senso?

Paolo Carraro risponde citando le parole di un missionario: “È vero che dobbiamo badare innanzitutto a chi ci sta vicino, ma non possiamo ignorare chi è lontano, perché è la gratuità che definisce l'uomo e non lo incontreremo mai più.”

Le offerte raccolte dimostrano che il pubblico ha accolto questo messaggio rispondendo con particolare generosità.

**C.B.**

## • A PROPOSITO DI BIBLIOTECA RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO:

Strigno dispone di una struttura particolarmente importante anche per i cittadini dei paesi limitrofi: si tratta della biblioteca comunale. Il servizio che svolge non è limitato ai soli Strignati. Infatti, dati alla mano, dei 560 tesserati dei primi sei mesi dell'anno (quelli che hanno chiesto almeno un prestito) ben 430 provengono da Spera, Scurelle, Villa Agnedo, ecc.

Siamo di fronte dunque ad un'intercomunalità di fatto, ratificata dai comportamenti dei singoli ma non da formali procedure amministrative. Questa ambigua collocazione della biblioteca implica una serie di problematiche di non secondaria importanza.

In primo luogo le linee di indirizzo e le politiche culturali della struttura vengono determinate solo da Strigno, attraverso l'As-

sensorato alla cultura e il Consiglio di Biblioteca, di cui fanno parte solo residenti, benché, come abbiamo visto, le stesse ricadano su un'utenza ben più ampia di quella "paesana", al momento senza diritto di contribuire alla formazione degli indirizzi operativi.

I costi di gestione, altro problema, competono solo all'Amministrazione di Strigno. Gli stessi possono essere considerati sufficienti se riferiti al bacino d'utenza "ufficiale", ovvero i millecinquecento Strignati, ma sicuramente da incrementare per garantire standard di qualità adeguati agli utenti effettivi (circa settemila).

Entrano quindi in gioco una serie di considerazioni, prima fra tutte il riconoscimento di un diritto a fruire di servizi adeguati anche alla "periferia". Questo diritto, che trova il proprio limite nei vincoli di bilancio dei paesi piccoli, si risolve nel principio della intercomunalità, che non può essere inteso solamente come viatico per accedere ai finanziamenti provinciali, ma anche nella cogestione delle strutture che quei finanziamenti hanno permesso di costruire.

La biblioteca di Strigno, in questo senso, dovrebbe essere intesa come patrimonio comune di tutti i paesi che ne fruiscono, i quali, accantonando un campanilismo ormai messo in fuorigioco dall'evoluzione sociale delle nostre comunità, dovrebbero prendere l'iniziativa per collaborare alla conduzione della struttura, sia in termini di indirizzo che di finanziamento.

Pensiamo, in particolare, ad un Consiglio di Biblioteca allargato ai rappresentanti dei vari paesi, ad un supporto economico commisurato alla provenienza degli utenti, a delle convenzioni, in sostanza, che rappresentino un primo passo per la trasformazione della Biblioteca da comunale ad intercomunale.

I vantaggi per la struttura sarebbero notevoli: maggiori disponibilità finanziarie

(anche provinciali), maggiore radicamento sul territorio, pieno sfruttamento delle potenzialità, nuove idee nell'elaborazione degli indirizzi programmatici.

I vantaggi per gli utenti si risolverebbero nel poter disporre di un servizio moderno e di qualità ad un tiro di schioppo. Che importa se si trova in un altro comune, ad un chilometro di distanza? Se riusciamo a comprendere come non sarà più possibile, in futuro, disperdere risorse in una miriade di servizi "fotocopia" in tutti i paesi, a scapito della qualità e a soli fini elettoralistici (con il colpevole beneplacito di mamma Provincia) l'unione delle forze saprà dare frutti di grande rilievo.

A fronte di un inevitabile maggiore onere finanziario (attenuato dai contributi che la Provincia riconosce in questi casi), per tutti i comuni interessati si prospetterebbe la possibilità di intervenire fattivamente nella realizzazione di una intercomunalità vera, che dopo tante chiacchiere sul superamento del comprensorio e sulla collaborazione fra i comune dovrebbe finalmente trovare qualche sbocco concreto.

Lasciamo dunque da parte il campanile e le convenienze immediate, armiamoci di una visione moderna delle municipalità e dei servizi e cominciamo a discuterne e a trattare, nell'interesse dei cittadini e per una riqualificazione dell'azione amministrativa.

**Attilio Pedenzini**

## • TIRO A SEGNO: A VICENZA IL 6° TROFEO KOALA

La garanzia di una organizzazione tecnica e logistica di prim'ordine, l'ambiente familiare ma non chiassoso portano sempre al successo le gare organizzate o sostenute dalla sezione Tiro a segno di Strigno. Così è avvenuto anche per il sesto trofeo Confezioni Koala di Carlo Bianco, noto per la par-



ticalarità dei premi.

Il Koala in questa edizione ha infatti registrato la presenza di 19 Sezioni per complessivi 100 atleti. Un record, ma solo per adesso: professionalità e passione degli attuali dirigenti e dei soci permettono di pensare ad un futuro di altre soddisfazioni.

Le gare si sono svolte con rigorosa disciplina, nel rispetto dei tempi programmati; la competitività è stata intensa e tra vincitori e vinti i distacchi sono minimi. Così, quando si giunge alla cerimonia della premiazione, tutti - organizzatori ed atleti - esprimono apertamente la loro soddisfazione.

Il presidente Alessandro Chiesa, ringraziati atleti ed autorità, introduce questo momento sottolineando che, per il Tiro a segno, il 1997 è un anno speciale per le note vicissitudini sulla nuova costruzione, ostacolate da polemiche sterili, alle quali il Sindaco e la Giunta hanno risposto con un'azione convinta e determinata che hanno portato al finanziamento dell'opera.

Il sindaco Claudio Tomaselli ribadisce il concetto della sterilità di polemiche "che fanno dispiacere e non servono a nessuno. Il nuovo impianto che costerà 3 miliardi 700 milioni è segno di continuità storica e sarà di vantaggio per il paese."

Giorgio Zottele, presidente dell'Apt Lagorai nota che "con il nuovo poligono Strigno ritrova un suo ruolo nella Valsugana. È stata una grande vittoria delle persone che lavorano di contrapposto alla malafede di altri. Adesso si tratta solo di tempi tecnici di esecuzione di un'opera che sarà sollecita e perfetta."

Non è mancato Gianbattista Lenzi, presidente del Comprensorio: attardato da un impegno concomitante, ha avuto modo di consolidare, conversando con le altre autorità e gli atleti, la conoscenza di una realtà operosa come è la sezione Tiro a segno di Strigno e la convinzione sulla validità del



nuovo centro.

"Permettetemi di complimentarmi con la sezione di Tiro a segno di Strigno e ringraziarla - conclude Davide Pignolo atleta della sezione di Vicenza a nome anche degli altri - per l'organizzazione e l'accoglienza che ci riserva."

Arrivederci al 1998 per sentire notizie sullo stato d'avanzamento del nuovo poligono."

Classifiche. Carabina 10 m Open: Voltolini Andrea Padova punti 585, Matteagi Enrico Treviso 583, Fent Giuseppe Feltre 575, De Pellegrini Oscar Ponte delle Alpi 572, Gonella Enrico Mognon Giuseppe Caldognetto Alessandro Pignolo Davide tutti di Vicenza, Bonella Luigi di Strigno è nono con 560 punti e Meneghello Flavio 10° con 558.

Carabina Donne: Zanfrà Flavia Trieste punti 374, Malknecht Manuela Fortezza idem, Filippi Irene Trento 336, De Valerio Fiorella Ponte delle Alpi 305.

Carabina ragazzi: domina il trio di Ora,

Gruber Elisabet punti 372, Unterpertinger Georg 365 e Morat Julia. Seguono Tasca Giulia Montebelluna 354, Mognon Eric Vicenza 336, Cesa Chiara Ponte delle Alpi 291, De Roit Diego Agordo 200. Busarello Elisa e Bertoldi Dennis di Strigno si classificano rispettivamente con 278 e 271 punti.

Pistola 10 m Open, con 47 atleti: Schiavon Massi punti 572 e Zanini Paolo 562 di Padova, Chiesa Alessandro Strigno 561, Fugguni Giuseppe Zevio 559, Rizzo Paolo Padova 555, Salvador Giuseppe Vittorio Veneto 551, Pol Nevio Padova 551, Mosca Giuliano Strigno 550, Zingherle Urban Bressanone 549, Bardin Mario Padova 548, Di Tucci Luca Rovereto, Weber Guglielmo Predazzo.

Pistola Donne: Franco Sabrina Padova 358, Mosca Michela Strigno 340, Gobbi Ambra 336, Grazioli Stefania Rovereto, Stef Susanna Predazzo, Volpi Cristina Asiago.

Pistola Ragazzi: Ehaein Markus Ora 364, Michelin Alessandro Montebelluna 350, Martiune Raphael Padova 344, Felice Ivo Predazzo 343.

Carabina squadre: Gonella Enrico, Mognon Giuseppe, Pignolo Davide Vicenza A campione 6° Trofeo Koala 1997 con punti 1698. Seconda la squadra Ponte delle Alpi A De Pellegrin Oscar, De Michiel Davide, Rech Rinaldo 1653; terza la Predazzo A con Giacomuzzi Mirco Zorzi Paolo Fontanari Mario 1545.

Pistola squadre: Padova A con Schiavon Massimo Zanini Paolo Rizzo Paolo 1689. Padova C con Pol Nevio Bardin Mario Folchini Sergio 1635, Fortezza A Spada Francesco Marcolin Sante Volpato Ennio 1613.

## • LETTERA APERTA

Scrivo questa lettera per comunicare la confusione e l'amarezza, il senso di frustrante impotenza che si provano nel momento in cui si diviene "oggetto di giustizia". In particolare in questi tempi di grandi cambiamenti e rivolgimenti, che non riguardano solo il campo politico, ma anche il tessuto sociale, fino ad interessare, e spesso minare, le piccole certezze quotidiane cui ogni singola persona fa riferimento per trovare una certa tranquillità.

E scrivo solo adesso perché, dopo cinque anni, la vicenda processuale che mi ha riguardato si è finalmente conclusa con esito positivo.

Ho preferito attendere la fine del processo per rispetto nei confronti dei giudici che si sono occupati della questione in primo ed in secondo grado, perché ritenevo che il processo dovesse svolgersi nella sua unica sede opportuna, e cioè l'aula.

Purtroppo non è stato così. Ho dovuto constatare che il sacrosanto principio della presunzione di non colpevolezza dell'imputato fino alla sentenza definitiva di condanna, da troppe persone non è tenuto in alcun conto.

Per quanto riguarda la stampa, ad essa va il mio rimprovero per non aver saputo (voluto?) valutare ed esporre il caso in cui sono stato coinvolto con il dovuto distacco.

La diligenza professionale richiede una valutazione in merito all'attendibilità ed alla fondatezza delle fonti a cui si fa riferimento, oltre ad un sorvegliato uso delle parole. La stampa - lo rivendica essa stessa - ha prima di tutto il compito di informare: ma un'informazione corretta implica un'esposizione dei fatti senza aprioristicamente sposare tesi di parte.

Ebbene, un sia pur minimo dubbio sull'innocenza degli imputati di questo proces-



so mai ha attraversato la mente di molti: dubbio che doveva essere dettato, prima di tutto per un giornalista, dal rispetto per i compiti e la professionalità che il proprio lavoro richiedono. Non si pretende, insomma, che un giornale sia convinto della bontà, della simpatia o dell'innocenza di una persona indagata: si esige, e con forza, che egli abbia fondato tale convinzione su fatti e su elementi il più possibile esaustivi, che abbiano tenuto conto con altrettanta rigore dell'eventualità opposta. La qualità di un articolo non sta nel numero di colonne occupate dal suo titolo, ma nel servizio che esso rende alla verità!

I mezzi di informazione godono ormai, al giorno d'oggi, di una posizione privilegiata e potente ("quarto" o "quinto" potere che sia), in grado di influenzare l'opinione di molti: se tali prerogative vengono gestite con equilibrio e correttezza la società ne trarrà beneficio; altrimenti il danno, in termini di credibilità e di fiducia, sarà enorme.

È certo, però, che il trattamento che mi è stato riservato in questi anni, alimentato dal sospetto diffamante di aver operato con l'esclusivo fine di lavorare per i soldi e sulla pelle dei pazienti, oltre che a spese della Pubblica Amministrazione (accuse dalle quali ero stato completamente scagionato già in primo grado), non rende giustizia ad una visione della professione medica che è sempre stata dedicata al servizio del malato. Nulla mi potrà mai risarcire per il fango che in questi anni mi è stato, con leggerezza pari solo all'insipienza, gettato addosso, senza che mi sia mai stata data la pur minima possibilità di difendermi da una tesi che, risultata assolutamente falsa in Tribunale, è stata sposata da molti solamente per demagogia ed attenzione alla tanto ossequiata "audience".

Senza rispetto per alcuno, né per la dignità delle persone coinvolte, né delle proprie coscienze, le quali si possono ritenere a posto solamente quando si è stati all'al-

tezza del proprio compito. Anche perché ritengo che un'informazione che non si attenga alle regole cui ho fatto riferimento in precedenza, sino a diventare non-informazione, non-cronaca, diventi dannosa, poiché non più credibile, proprio in quanto mancato testimone del reale andamento delle cose. Realtà, verità di cui molte persone sono, comunque e fortunatamente, a prescindere da quello che dicono i giornali, a conoscenza.

**dottor Adriano Bridi**

## • ANAGRAFE

Sono stati battezzati:

Karlotta Dalipi di Luan e Enaidala Mejdi; Giada Dalmaso di Fabio e Marina Montibeller; Alessia Capra di Domenico e Roberta Bodo.

Sono morti:

Mirella Samonati di anni 69, Francesca Acler di anni 90, Achille Tomaselli di anni 82.



**Francesca Acler**



**Tomaselli Achille**



Ricordando Carraro Luigi, recentemente scomparso.



Paterno Lino nel V° anniversario della sua scomparsa. La moglie lo ricorda con immutato affetto a parenti e amici, chiedendo per lui una preghiera.



**Maria Tomaselli  
ved. Paternolli  
1901-1997**

*Non potevamo chiedere di più, ma il nostro cuore piange. Non è stato facile lasciarti andare, neppure quando di te non era rimasto che l'azzurro degli occhi.*

*In tutti questi anni ci hai regalato un patrimonio di amore, presenza, parole, ricordi. Continueremo il nostro cammino, sicuri di averti al nostro fianco.*

*Ciao nonna, ora vola alto!*

*I nipoti*

• **CLASSE 1937: AUGURI!**



FOTO FEDRIZZI

• **FESTA DEL RINGRAZIAMENTO 1997**



• **COMPASANI ARTISTI**

Due mostre a fine anno 1997 (Adone Tomaselli a Castelnuovo e Gino Condler a Telve) e l'incarico a Nereo Tomaselli di progettare il piccolo monumento ai Caduti di Tomaselli, offrono l'occasione in questa succinta presentazione, di presentare tre protagonisti compaesani nel mondo dell'arte.

**ADONE TOMASELLI**

Inizia con disegni ed acquerelli alle elementari. Negli anni '50 si dedica soprattutto al paesaggio ed alla pittura ad olio, operan-





**Adone Tomaselli: "Scorcio alle Olle" 1989**

do anche in Toscana, durante il periodo di servizio militare. Breve esperienza poi nella pittura su ceramica, a Bassano, quindi in Umbria, per cinque anni ove presenta la prima personale e partecipa con successo a collettive e concorsi (Terni, Roma e Pisa). Rientra a Trento negli ultimi anni '60 e dagli anni '70 risiede in Valsugana, a Borgo e Strigno. Seguono altre personali, collettive anche all'estero (Austria, Svizzera e Germania), con lusinghieri consensi della critica e della stampa specializzata.

Sue opere figurano in collezioni private, Enti Pubblici e Pinacoteche, anche all'estero. Negli ultimi anni suoi lavori vengono inseriti su diverse pubblicazioni e libri d'arte.

Da "Pittori e Poeti in Valsugana" del professore Luciano Coretti: "La sua è e resta vera, autentica, partecipata interpretazione di un mondo reale, etichettato da quella continua pulsazione che è segno di vita e di vitalità: la sua vita e vitalità che vede e coglie il suo mondo, che è anche, se vogliamo, quello reale, ma nel contempo molto, molto di più. Quello che è e quello che egli sente, con la magia di un'anima posta a filtro, con il calore dell'affetto che nutre anche la vita profonda dei morti, delle case, degli alberi, delle pietre."

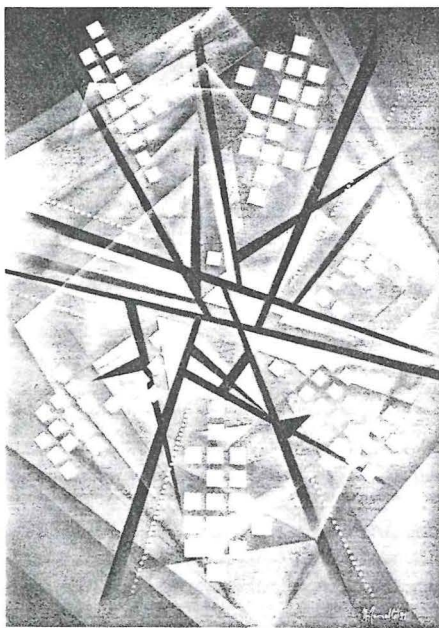
## **NEREO TOMASELLI**

Non era solo spontaneità quella che portava il bambino Nereo Tomaselli, come tutti in quell'età, a dipingere e colorare. Era invece l'avvio di una vita intera dedicata all'Arte.

Dopo la Scuola d'arte a Trento e il Magistrato d'arte a Firenze, è docente di Educazione artistica all'Arcivescovile di Trento e poi alle medie "Brentari" di Strigno.

"Negli anni '50 - citando brevissimamente alcune note biografiche di attività artistica - si vanno delineando i suoi orientamenti di fondo. Senza abbandonare mai il classico binomio tela-pennello, inizia ad operare con e nella materia: ferro, legno, pezzi meccanici, colla e colori in varie aggregazioni.

Agli inizi degli anni '80, il vetro. Di sè, usa dire di essere "artigiano dell'arte, espressa con la costante tentazione dell'architettura, giocata su numerosi piani concatenati, su giochi di trasparenze e riflessi, su nette e pulite forme ascendenti,



**Nereo Tomaselli: "Riflessioni"**

secche esplosioni, geometiche involuzioni, slanci e ripiegamenti misurati, razionali, calibratissimi nell'assoluto dominio della materia e dell'intuizione."

E le sue Mostre? Sono restio, di' pure allergico.

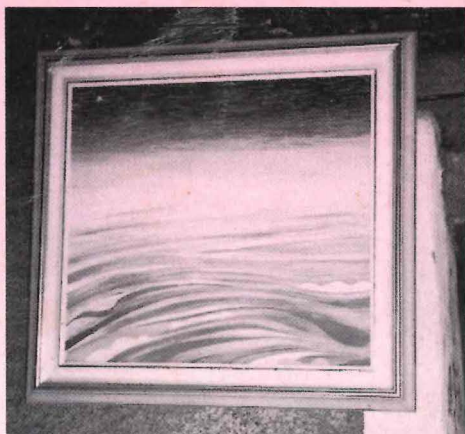
Ma se vogliamo, Nereo una sua "mostra" ce l'ha: nei tanti interventi suggeriti od eseguiti per rendere bello il paese di Strigno e in quegli oggetti - dono che la Befana porta ormai da 17 anni ai bambini di Strigno. Portano tutti la sua firma e sono altrettanti pezzi da collezione, per la perfezione delle forme, la serietà di esecuzione, l'anima con la quale sono stati costruiti.

Nereo Tomaselli "tranquillo e attento stregone", nel suo laboratorio sta studiando, fra tanti altri soggetti, le forme di un piccolo monumento ai Caduti da porre a Tomaselli.

**C.B.**

### **GINO CONDLER**

Come tutti coloro che dipingono, da sempre ho avuto la passione per la pittura. Solo in questi ultimi anni però, mi sono adoperato nel cercare quanto vi è dentro di essa. Mescolando le varie impressioni delle diverse avanguardie storiche (futurismo, surrealismo, impressionismo, espressioni-



**Gino Condlar: "Marina"**

smo), cerco di trasmettere alla pennellata una nuova identità.

Nel divertimento che trovo nel colore e nella forma, colgo attimi di una nuova scoperta, che piano piano si identificano e si svelano allo sguardo.

I miei soggetti variano dalla nature morte, ai paesaggi, alle marine fino all'astrattismo.

Ho esposto a: Borgo Insieme 1996; Grigno 1997 (Biblioteca); Telve 1997 (Biblioteca).

Ringrazio tutti coloro che hanno visitato tali mostre.